

COMUNE DI PISA
PROGRAMMA DI MANDATO 2018-
2023 DEL SINDACO MICHELE CONTI

*PROGRAMMA DI MANDATO DEL COMUNE DI PISA
2018-2023 del Sindaco Michele Conti*

LINEA 1 LA SICUREZZA

LINEA 2 LA CITTÀ DI DOMANI

LINEA 3 LA BUONA AMMINISTRAZIONE

LINEA 4 IL CITTADINO AL CENTRO

LINEA 5 LA QUALITÀ DELLA VITA

LINEA 6 LE ATTIVITÀ E LO SVILUPPO

LINEA 7 LA MEMORIA AL FUTURO

LINEA 8 LE NOSTRE IDENTITÀ

PREMESSA

LINEA 1 LA SICUREZZA

La sicurezza dei cittadini

- Contrasto fenomeni di abusivismo
- Coordinamento per la sicurezza
- Polizia Municipale
- Videosorveglianza/Illuminazione pubblica
- Riappropriazione spazi pubblici
- Tutela per i cittadini vittime di reati

Legalità e controllo del territorio

- Redistribuzione dei Rom in altri Comuni
- Campo Rom di Oratoio
- Moschea a Porta Lucca
- Personale
- Sistemi informatici

LINEA 2 LA CITTÀ DI DOMANI

Adeguamento sismico delle scuole comunali

Patto per il decoro

Riqualificazione edifici pubblici e palazzi storici

Definizione Piano urbanistico-paesaggistico organico

Rimessaggi e retoni

Interventi sul litorale

Conclusione di progetti avviati

- Parco di Cisanello
- Condotti Medicei
- Porta a Lucca / San Giusto
- Sottopassi

Accessi alla Città

- Parcheggi
- Ztl
- Trasporto pubblico
- Interventi sul Litorale

Tangenziale Nord Est e pista ciclabile con San Giuliano

Piste ciclabili

Busvia e rotatorie

Segnaletica

LINEA 3 BUONA AMMINISTRAZIONE

Revisione Piano alienazione

- Gestione patrimonio
- Aumento della redditività
- Ricognizione immobili nell'area Golena d'Arno

Revisione aziende partecipate

Revisione IMU

Tassa di soggiorno

Affari generali
Stato civile
Elettorale
Struttura per fondi europei

LINEA 4 IL CITTADINO AL CENTRO

Case popolari
Società della salute
Bonus Famiglia
Premio Mamma
Scuola nidi d'infanzia e progetto pedagogico
Genitorialità
Disabili
Anziani
Quartieri della Città
Baratto
Bonus Lavoro
Sicurezza sul lavoro
Pari opportunità
Politiche giovanili
Partecipazione

LINEA 5 LA QUALITÀ DELLA VITA

Verde e spazi pubblici
Progetto Caserme
Piccoli spazi pubblici
Impianti sportivi
Immobili con finalità pubblica
Ambiente, le strategie
ATO Toscana Costa
Reti Ambiente
Ufficio Ambiente
Salute dei cittadini
Rifiuti, un nuovo modello
Le linee guida
Amici animali

LINEA 6 LE ATTIVITÀ E LO SVILUPPO

Governare il turismo
Attività di comunicazione
Marchio di destinazione
Servizi di accoglienza
Calendario eventi
“Terre di Pisa” e “Costa di Toscana”
Fiera nautica
Parcheggi, tariffe differenziate
Info point
Il Litorale, marketing ad hoc
Rivitalizzare il tessuto economico produttivo

- Associazioni di categoria
- Semplificazione
- Promozione di manifestazioni di qualità
- Revisione Piano del commercio su aree pubbliche
- Consolidamento imprese sul territorio
- Filiere creative
- Immagine di Pisa, ecosistema di innovazione
- Start up
- Regolamento attività rumorose
- Lotta all'abusivismo
- Sostegno alla tipicità dei prodotti
- Regolamento somministrazione cibi e bevande
- Negozi di prossimità e artigianato
- Tutela della tipicità del centro storico

LINEA 7 LA MEMORIA AL FUTURO

- Pisa, galleria d'arte a cielo aperto
 - Statue per Galileo Galilei e Andrea Pisano
- Musica e teatro
- Eventi di convegnistica
- Festival dell'Umanità
- Iniziative sul Litorale
- Luoghi della cultura
- Mostre
- Per un Museo della Città
- Promozione dell'associazionismo culturale
- Gemellaggi e cooperazione internazionale

LINEA 8 LE NOSTRE IDENTITÀ

- Tradizioni della storia e dell'identità
- Tradizioni storiche
- Le Feste
 - La Luminara
 - Il Capodanno Pisano
 - Festa di Sant'Ubaldo
- I Giochi
 - Il gioco del Ponte
 - La regata delle Repubbliche marinare
- Palio remiero di San Ranieri

PROGRAMMA DI MANDATO DEL COMUNE DI PISA 2018-2023 del Sindaco Michele Conti

Premessa

Nel presente programma di mandato si definiscono i punti programmatici le e le grandi opzioni di fondo, come annunciato in campagna elettorale.

Alcuni elementi restano volutamente generici e altri necessariamente sospesi, nell'attesa di conoscere i risultati delle analisi e delle due diligences già commissionate.

Siamo consapevoli, infatti, di essere al "Punto Zero" da cui far partire le linee strategiche per il futuro della nostra Città. Sono pertanto necessarie puntuali e dettagliate relazioni sullo stato dell'arte di molti temi al centro dell'azione amministrativa prima di definire nel dettaglio i nostri obiettivi.

Tuttavia non ci siamo comunque mai sottratti dall'indicare le scelte strategiche che saranno affinate e precisate nel corso del mandato.

La vittoria alle elezioni amministrative consegna la responsabilità di mettere un punto e a capo sulla Città e ricominciare una nuova storia. Da questo "Punto zero" abbiamo definito lo sviluppo di 8 linee di programma, quasi come una piantina per la Pisa del futuro, una Città che .

Rispetto a tutti i temi trattati e alle azioni che si intendono realizzare sarà sempre presente il tema della internazionalizzazione della Città, convinti che Pisa debba ricollocarsi nella sua dimensione naturale che le deriva dalla grande storia di cui è portatrice.

Contesto e prospettive

Un recente studio sulle Città della cosiddetta Terza Italia (Toscana Emilia Romagna, Marche e Umbria), ha definito il Comune di Pisa come *una piccola Città a elevato rango urbano*, ponendola, sola insieme a Bologna e Firenze, nella prima delle sei fasce, nelle quali vengono classificati i vari centri urbani¹.

Il Comune in effetti ha alcuni punti di forza che lo rendono attrattivo; in primo luogo la presenza di un terziario pubblico di alta qualità rappresentato dall'azienda ospedaliera e dalle strutture di studio e di ricerca, tre università, di cui due di eccellenza, la Scuola Normale Superiore e l'Istituto Sant'Anna, e il Centro Nazionale delle Ricerche che, oltre a diversi istituti, dispone di alcuni laboratori, nonché dello stabilimento ospedaliero della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio. Esiste poi un'attrattiva turistica internazionale, perché la Piazza dei Miracoli, con la Torre pendente è uno dei monumenti più popolari di tutto il mondo, sebbene a tal proposito uno studio dell'Università Bocconi di Milano ha dimostrato che "sono molte le potenzialità, ma mancano strategie efficaci per valorizzarle. C'è l'icona globale della Torre Pendente, ma il resto è sconosciuto. Paradossalmente la Città del CNR, dell'Internet festival, dei totem multimediali del Pisa wifi è 'invisibile' sul web"².

I settori produttivi sono in prevalenza costituiti dall'indotto che le vocazioni principali, terziaria e turistica, comportano. Tale indotto è per molti anni stato costituito da piccole e medie imprese, di manutentori, costruttori e tecnici, che formavano un tessuto economicamente vitale. La scelta di introdurre la logica dei global services, ha determinato una crisi per molte di queste imprese che di colpo si sono trovate, nel migliore dei casi, quando cioè non erano costrette a chiudere, ad accettare di compiere il loro abituale lavoro subappaltato dalle grosse ditte che avevano ottenuto

¹ AA.VV. *Le Città della Terza Italia, evoluzione strutturale e sviluppo economico*, Milano Franco Angeli 2012.

² Università Bocconi, Centro ricerca AsK, *Studio sulle dinamiche turistiche del Comune di Pisa*, presentato nel 2015.

appunto il global service. Così sono comparsi a Pisa dei colossi venuti da fuori, come ad esempio la MANUTECOOP e AVR. In questo modo, anche ammettendo, ma è tutto da provare, che si sia realizzata qualche piccola economia di scala, si è inferto un colpo grave alla piccola e media imprenditoria locale.

A questo proposito abbiamo chiesto e ottenuto che l'Unione Industriali finanzi uno studio per analizzare i reali benefici, i vantaggi e i costi in termini di crescita economica della formula del global service, che, alla luce dei risultati dello studio, sarà riesaminata.

La Città costituisce da sempre un punto di riferimento solido per il settore avanzato dell'informatica, che è nata proprio qui a Pisa, con il primo calcolatore creato al CNUCE e con i primi collegamenti di rete. Oggi si accoglie il Festival dell'informatica e si stanno sviluppando nuovi settori come la robotica.

Pisa ha inoltre, oltre allo stabilimento della San Gobain, un'interessante sviluppo industriale che si trova concentrato nella zona di Ospedaletto e che accoglie, tra l'altro, un'importante realtà farmaceutica.

E' ormai nota la specificità demografica del Comune di Pisa che a fronte di 90.000 abitanti residenti, ogni giorno viene, in realtà, "vissuto" da circa 150.000 persone, perché ai residenti si aggiungono i lavoratori pendolari, con domicilio nei comuni limitrofi, gli studenti che trascorrono a Pisa gran parte dell'anno accademico, ma hanno la loro residenza in altre regioni italiane e i turisti. Va inoltre considerato che, dopo un picco di 104.000 abitanti rilevato nel 1981, si è registrato un significativo decremento demografico intorno agli anni 90, ma attualmente si sta verificando un'inversione di tendenza con una crescita della domanda abitativa nel Comune. In effetti se nel 2008 i residenti erano 87.398, al 30 novembre del 2017 risultavano essere 91.257, c'è quindi stato un aumento del 4,7 %.

Il Comune di Pisa quindi, stando a un recente studio dell'IRPET³, accoglie ogni giorno circa 52.000 persone per ragioni di studio, di lavoro o di turismo; ha la percentuale di flussi di ingresso più alta di tutta la Toscana 98%, superiore anche a Firenze che si attesta al 96%.

Il fatto è che Pisa, per come sono impostati i rapporti con gli studenti e con i turisti resta "una Città di studenti" e "una Città di turisti" non è mai divenuta Città universitaria e Città turistica, nel senso che ha "subito", in qualche modo, i turisti e gli studenti, ma non c'è stata una politica o anche solo una strategia per governare il rapporto con i 50.000 ragazzi che frequentano i nostri Atenei o con i numerosi turisti che vengono solo a farsi fotografare sotto la torre. Non è impossibile cercare di gestire in modo più efficace tali rapporti, e questo sarà uno degli impegni dei prossimi 5 anni.

Pisa, in ogni caso, potrebbe assumere un ruolo di traino per lo sviluppo di una vasta zona dell'area costiera della Toscana, e in tale prospettiva il Comune capoluogo dovrebbe costituire il perno sul quale appoggiare le strategie di crescita.

Questa prospettiva potrebbe essere anche ulteriormente ampliata,

Oggi, dopo la BREXIT, molte città italiane si sono proposte per accogliere le numerose compagnie straniere che cercano una localizzazione in ambito UE, spostandosi da Londra o in generale dal Regno Unito per ri-localizzarsi nella zona dell'Euro⁴. Si tratterebbe dunque di attrarre investimenti e localizzazioni di compagnie estere (soprattutto americane), nel Comune di Pisa, attraverso un'azione di promozione/marketing territoriale⁵, con la previsione anche di azioni urbanistiche tendenti a facilitare i trasferimenti.

³ IRPET, *Pisa e l'area metropolitana costiera, cambiamenti avvenuti e potenzialità future*, IRPET, luglio 2017.

⁴ France and Italy dangle juiciest EU tax breaks for Brexit bankers The Bank of England predicts the City of London could lose about 5,000 financial services jobs as Brexit unfolds, da Financial Times 2018

⁵ Si tratterebbe di studiare una seria proposta sulla base di analisi attente per formulare una *roadshow* di presentazione del nostro Comune a imprese/compagnie che potrebbero essere interessate a stabilirsi a Pisa.

Il Comune di Pisa, potenziando le attuali, già importanti, infrastrutture di trasporto potrebbe costituire, grazie alla sua vocazione terziaria avanzata, un polo di servizi di alto livello per un'area vasta, un vero e proprio centro d'affari, un *business center*.

In questa particolare ottica di sviluppo, che vede Pisa come centro di prestigio e di servizi avanzati, e al tempo stesso diventare finalmente una Città turistica e un centro universitario, si declinano le linee programmatiche che i cittadini hanno scelto dando la loro fiducia al programma presentato.

LINEA PROGRAMMATICA 1

LA SICUREZZA

Nella Città di Pisa e, in particolare, nel suo centro storico, sono frequenti e numerosi i fenomeni di criminalità: furti nelle case, scippi, spaccio di droga, atti vandalici contro i beni comuni e i beni privati.

Occorre riportare la sicurezza al primo posto degli interventi dell'Amministrazione attraverso un contrasto reale e incisivo contro tutti i fenomeni di abusivismo e delinquenza e, anche, attraverso un serio controllo del territorio.

1.1 La sicurezza dei cittadini

Si prevede pertanto un coordinamento sistematico fra Sindaco, Questore e Prefetto che tenga conto delle segnalazioni di commercianti e comitati di quartiere vere sentinelle della Città; coordinamento, del resto, previsto esplicitamente dalle nuove normative sulla sicurezza che oggi affrontano il problema in termini appunto di "sicurezza integrata". Accanto a misure dirette quali l'ampliamento e il migliore equipaggiamento dell'organico addetto alla sicurezza urbana, l'illuminazione il sistema di videocamere, si prevedono azioni a medio/lungo termine, quali la riqualificazione/ riappropriazione degli ambienti per favorire l'allontanamento/isolamento della microcriminalità.

Con il tempo Pisa deve tornare ad essere un luogo dove vivere senza timore, portare serenamente i bambini e i ragazzi a giocare negli spazi pubblici in modo da accrescere l'attrattività per chi decida di trasferire nel comune le proprie attività.

1.1.1 Contrasto reale e incisivo di tutti i fenomeni di abusivismo e delinquenza e un serio controllo del territorio

Tra le proposte concrete, oltre all'istituzione di presidi fissi nelle zone più in emergenza, sarà necessario estendere il DASPO Urbano in zone particolarmente interessate da fenomeni di spaccio di droga, atti contro il patrimonio, commercio e parcheggio abusivo.

Nel dettaglio possiamo prevedere:

Presidi fissi nelle zone di emergenza.

a) stazione: presidio fisso/dinamico:

pattuglia fissa/dinamica

i presidi sopra indicati potranno essere implementati/modificati dopo le fasi del concorso previsto per assunzioni nuovi agenti p.m., nonché a seguito dei lavori del binario 14.

b) centro storico: p.za Vettovaglie, s. Caterina e zone limitrofe:

presidio fisso/dinamico

presidio Duomo e via s. Maria attuato in sede COSP

c) quartieri periferici:

previsione di un presidio fisso/dinamico con pattuglia nei quartieri CEP-S.Giusto-Putignano-S.Ermete- Gagno

valutazione di un nuovo distaccamento pm in stazione

estensione del DASPO urbano

in Piazza dei Cavalieri, Piazza delle Vettovaglie e vie limitrofe

e) in ogni altra zona della Città in cui si verifichino emergenze da stabilire attraverso incontri/riunioni in prefettura.

1.1.2 Coordinamento sistematico fra Sindaco, Questore e Prefetto

Il d.l. 20 febbraio 2017, n. 14, contenente «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città», convertito con modificazioni dalla legge n. 48/2017, è un provvedimento complesso, che prevede non solo rinnovati poteri del sindaco e del questore, ma soprattutto una nozione nuova di “sicurezza integrata”.

Al tradizionale concetto di ordine pubblico si sostituisce quello di «sicurezza urbana», in cui l'aggettivo «urbana» designa il luogo dove maggiormente si percepiscono i problemi derivanti dall'insicurezza «globale», a partire da quella socio-economica, legata soprattutto alla grande crisi del 2007, fino a quella definita “strategica”, oggi rappresentata soprattutto dal fenomeno del terrorismo islamico.

La sicurezza urbana viene intesa come intreccio e punto di coordinamento fra competenze diverse, statali e non, sia in senso stretto (*security*), cioè rivolta alla prevenzione e repressione dei reati, sia, in senso più ampio (*safety*), ovvero orientata alla sensazione di tranquillità indispensabile alla promozione di un senso di comunità cittadina e alla realizzazione di una effettiva coesione sociale.

Vengono ampliati i poteri del sindaco anche quale rappresentante della comunità locale; questi ora può emettere ordinanze, ai sensi dell'art. 50, comma 5 t.u.e.l., in tema di *mala movida e* anche “in relazione all'urgente necessità di interventi volti a superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana, con particolare riferimento alle esigenze di tutela della tranquillità o del riposo dei residenti”.

La normativa più recente quindi presume una collaborazione interistituzionale per la promozione della sicurezza integrata e della sicurezza urbana. In essa viene dato ampio spazio ai patti per la sicurezza urbana, sottoscritti tra il prefetto e il sindaco, volti a perseguire obiettivi di prevenzione di fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, di promozione e rispetto della legalità, nonché del decoro urbano.

Tale coordinamento a Pisa si dovrà impegnare a:

- tenere conto delle segnalazioni di commercianti e comitati di quartiere vere sentinelle della Città.
- approntare riunioni COSP per coordinare le iniziative
- favorire lo spostamento della sede della questura nell'ex palazzo della Provincia, sono programmate delle riunioni con organi competenti e assessori di riferimento per esaminare la questione ed eventualmente trovare delle soluzioni tecniche

1.1.3 Polizia Municipale

Sul fronte della Polizia Municipale si prevede di :

- Istituire un tavolo di lavoro per la predisposizione dei regolamenti di polizia urbana, polizia municipale
- aumentarne l'organico per potenziare la presenza degli agenti per strade e quartieri finalizzata a controllo, segnalazione e repressione di fenomeni di degrado, abusivismo, atti contro il patrimonio. A tal proposito è già stato bandito un concorso in data 28.09.2018 per assunzioni entro il 2020 di trentuno agenti p.m., e si può fare la previsione di ulteriori assunzioni, a tempo determinato, attinte dalla graduatoria del predetto concorso, in caso di necessità
- potenziare la dotazione degli agenti, a tal fine si prevede l'introduzione in bilancio di risorse per nuove dotazioni che potranno essere usate dopo appositi corsi di formazione (spray e mazzette).
- introdurre il turno di notte. E' già in atto un'analisi economica per procedere alla contrattazione con dirigenti (personale e p.m.) per l'attivazione del turno di notte.

- È allo studio la fattibilità organizzativa ed economica per l'attuazione di un progetto "unità cinofila".
- adeguare la sede per dare agli agenti condizioni dignitose di lavoro, studiando la possibilità di utilizzare un maggior numero di locali da assegnare alla sede attuale o, in alternativa, valutare l'opportunità di uno spostamento in altra sede.
- creare un Nucleo di contrasto al commercio abusivo nel centro storico e operativo anche sul litorale.

Si intende inoltre

- ripristinare il progetto del poliziotto di quartiere e coinvolgere ausiliari volontari che potrebbero svolgere alcune funzioni di aiuto sociale,
- realizzare il programma *Sguardo di Vicinato*, attraverso la valutazione la progettazione e lo studio per sostenere gruppi composti da cittadini che diano la propria disponibilità, con funzioni di ausilio per la vigilanza del territorio, come sta avvenendo per i quartiere di Porta a Piagge, Pratale/Don Bosco e per il comitato di Piazza delle Vettovaglie.
- istituire un numero verde diretto h24; per facilitare le operazioni svolte dal progetto "sguardo di vicinato".
- creare dei presidi di sicurezza per le guardie mediche cittadine (una in via Garibaldi e una sul Litorale) da valutare e concordare con l'Asl, perché sono servizi al cittadino fondamentali, che si svolgono in orario notturno e spesso effettuati da personale femminile.

1.1.4 Videosorveglianza e illuminazione pubblica

Si ritiene assolutamente indispensabile il potenziamento della videosorveglianza: le telecamere sono ancora molto poche nelle strade di Pisa; la loro installazione, se studiata con la necessaria programmazione, potrà essere un deterrente, non solo per i furti, ma anche per abusivismi di ogni genere (abbandono di rifiuti, commercio e sosta illegale, atti vandalici e contro il patrimonio) e un ulteriore strumento di aiuto per le forze dell'ordine.

Si vuole garantire che le strade e le abitazioni di Pisa siano presidiate quanto più possibile da occhi elettronici, per questa ragione saranno previsti sgravi fiscali per i privati che installeranno le telecamere di videosorveglianza, contribuendo in tal modo alla sicurezza generale della Città.

Sarà parallelamente studiato un nuovo piano dell'illuminazione pubblica che ne preveda il potenziamento in armonia con l'estetica dei luoghi e del paesaggio, per porre fine alla situazione attuale che lascia, molto spesso, completamente al buio alcune zone della Città.

Nel dettaglio:

- potenziamento dell'attuale situazione di video sorveglianza
- promozione, attraverso sgravi fiscali dell'installazione di videocamere da parte dei cittadini; sarà, ovviamente, necessario a tal fine, il reperimento di risorse in bilancio per l'attivazione dei predetti sgravi;
- Verrà attuato un nuovo piano di illuminazione pubblica che verrà potenziata sia per rendere la Città ovunque più sicura, sia per valorizzare i luoghi di maggiore interesse storico e paesaggistico, come l'area della Cittadella ed il Parco delle Piagge.
- interventi di potenziamento e installazione di nuovi punti illuminazione nelle zone emergenziali quali Stazione, P.za delle Vettovaglie e zone limitrofe in attesa della programmazione di un piano unitario e completo di illuminazione pubblica .
- rivedere l'impostazione dell'attuale contratto di Global Service, nell'ottica di intervenire anche sui quadri e le linee elettriche, non limitandosi alla mera sostituzione delle lampade tradizionali con quelle a Led; sarà aumentata l'intensità luminosa in alcune

zone della Città.

1.1.5 Riappropriazione degli spazi pubblici

Punto fondamentale in una prospettiva globale di sicurezza, è certamente un'ampia fruizione degli spazi pubblici da parte dei cittadini. Sarà pertanto necessario dar vita a un processo di riappropriazione degli spazi pubblici oggi abbandonati, degradati o disagiati, riqualificandoli anche attraverso iniziative associative, sociali, culturali, sportive, imprenditoriali.

A tal fine potranno essere adeguatamente utilizzate le risorse provenienti dal fondo nazionale per la riqualificazione delle periferie.

1.1.6. promuovere forme di tutela e protezione rivolte alla cittadinanza colpita da reati

- Dare sviluppo all'associazionismo e soggetti del terzo settore attraverso progetti che si rivolgano alla tutela delle vittime di reato promuovendo formule di volontariato attivo nel territorio a supporto dei bisogni più immediati e ricorsivi sia della vittima che della sua famiglia.
- Promuovere incontri multidisciplinari, aperti a medici, psicologi, psichiatri, avvocati, magistrati, forze dell'ordine, educatori, volti alla costruzione di una maggiore sensibilizzazione e una migliore circolarità della comunicazione nei casi di vittime di reato.
- Adottare misure di contrasto alla violenza contro le donne.

1.2. Legalità e Controllo del Territorio

Oggi siamo certamente confrontati con importanti sfide legate alla crisi globale del fenomeno migratorio. Si tratta di sfide che richiedono risposte nazionali e transnazionali, ma i cui effetti si vivono nella quotidianità cittadina. Si tratta dunque di creare le condizioni migliori per poter fronteggiare tale epocale emergenza. Uno dei canali per diminuire le tensioni è certamente la riduzione del disagio provocato dalla microcriminalità.

Il Comune di Pisa, ad esempio, ha un numero di presenze di etnia Rom abbondantemente al di sopra della soglia di sostenibilità sociale, che finiscono per creare problemi di ordine igienico sanitario e ambientale le cui soluzioni determinano oneri a carico del Comune.

Inoltre le politiche migratorie, quantomeno imprudenti, portate avanti dai governi precedenti, hanno creato nella nostra Città una forte tensione sociale e un sentimento di insicurezza.

I cittadini pisani, che oggi hanno una vita non semplice per le difficoltà generate dalle ricorrenti crisi economiche degli ultimi anni, sono spesso esasperati dalla presenza sempre più numerosa di richiedenti asilo, i quali, nell'attesa di ottenere una risposta dalle competenti commissioni territoriali (che di solito arriva non prima di due anni), si riversano per le strade senza un'attività se non la vendita abusiva di oggetti (spesso contraffatti) o, peggio, l'accattonaggio diretto o attraverso la richiesta di denaro ai parcheggi. Molti di questi giovani, come raccontano tristemente le cronache recenti, finiscono nel giro del mercato della droga, dell'abusivismo e talvolta commettono reati anche più gravi. Pisa non può più accogliere clandestini e richiedenti asilo che già oggi superano ampiamente la soglia di sostenibilità sociale e di controllo del territorio.

Si cercheranno tutte le strade possibili, non esclusa quella di un rientro accompagnato nei paesi di origine, su progetti generatori di reddito da concordare con l'Agenzia della Cooperazione allo Sviluppo, per ridurre la pressione migratoria in Città,

Per quanto riguarda il delicato caso della Moschea a Porta a Lucca, questa amministrazione non può ignorare che i cittadini del quartiere di Porta a Lucca hanno chiesto, anche con una proposta referendaria, di non concedere l'edificazione di una Moschea con un centro culturale annesso nel loro quartiere.

Di seguito si riportano gli elementi principali di tale linea programmatica.

1.2.1 Redistribuzione dei Rom in altri Comuni

Si prevede di avviare trattative con la regione toscana per delocalizzare in altri comuni nuclei familiari rom a seguito della chiusura dei campi rom abusivi presenti sul territorio pisano

1.2.2 Campo Rom di Oratoio

Chiusura del campo Rom di Oratoio

- iniziate le operazioni di abbattimento delle baracche vuote nel campo Rom di Oratoio.
- Indetto un tavolo tecnico per la predisposizione delle attività di sgombero definitivo.
- Presentazione di un progetto di attuazione per sgombero definitivo.

1.2.3 Moschea a Porta a Lucca

E' già stato avviato il Procedimento, per cui verrà attuata la variante alla scheda norma 10.1. del Regolamento Urbanistico, che prevede che nelle aree comprese in tale scheda non potrà essere realizzata la Moschea.

1.2.4. Personale

Riqualificazione del personale

- Ridefinizione della macrostruttura dell'Ente.
- Ridefinizione della microstruttura con la determinazione di nuovo personale con qualifica di:
 -) Esecutore
 -) Collaboratore professionale con funzioni di controllo
- Formulazione criteri per assegnazione posizioni organizzative e valutazione di nuove figure dirigenziali.

1.2.4. Sistemi Informatici:

Il consolidamento di un sistema informatico performante collegato alle maggiori reti di sicurezza nazionali e internazionali, è oggi uno strumento di lavoro indispensabile per chi si fa carico dell'ordine pubblico. Pertanto occorrerà prevedere:

- il consolidamento data center comunale.
- la valutazione per investimento delle dotazioni informatiche e di rete.

LINEA PROGRAMMATICA 2 LA CITTÀ DI DOMANI

Si ritiene convintamente che sia possibile avere una Città e un centro senza zone cupe e degradate, perché solo restituendo alla Città la bellezza perduta e la sua identità possono ritornare occasioni di promozione e pubblicità positiva. Pisa deve tornare ad essere un faro di cultura e di arte, una perla della Toscana e ha bisogno per questo di un altro importante strumento di pianificazione e controllo, cioè il Piano del Paesaggio, in grado di evitare iniziative che contrastino con il decoro: questo sarà utile anche per studiare soluzioni migliori per i rimessaggi e i retoni sull'Arno, prevedendo un'area più funzionale per gli imprenditori che possano dedicarsi alle attività connesse con la nautica. Fra le emergenze di primo piano c'è l'adeguamento sismico di molti edifici pubblici, fra i quali le scuole, dove migliaia di bambini e di ragazzi e centinaia di docenti si trovano a vivere molte ore della loro giornata in condizioni di precaria sicurezza e accoglienza. Inoltre intendiamo creare le condizioni per riportare in centro negozi di prossimità e di artigianato, e favorire nuove aperture anche sul litorale, che da decenni resta una perla dal potenziale inespresso e che ora, con il Progetto della Darsena Europa, rischia di scomparire, mentre si ritiene che sia possibile risollevare il Litorale aggiornando le impareggiabili potenzialità.

2.1 Adeguamento sismico e messa a norma delle scuole di proprietà comunale

Sarà data priorità all'adeguamento sismico e alla messa a norma delle Scuole di proprietà comunale. Si procederà con un'attenta analisi ed una puntuale verifica delle vulnerabilità sismiche di ciascun edificio scolastico di proprietà comunale. Questo servirà per fare una prima *fotografia* della salute dei fabbricati comunali. Solo con un chiaro quadro complessivo si potrà procedere, sin dai primi anni di mandato, alla messa in campo di interventi di ristrutturazione dei fabbricati scolastici da troppi anni sottovalutati.

2.2 Patto per il Decoro

- In funzione anti-degrado, sarà istituito il Patto per il Decoro coinvolgendo le associazioni di categoria, i comitati cittadini: saranno previste incisive riduzioni della COSAP (la tassa per l'occupazione del suolo pubblico) per gli esercenti che collaboreranno ad uniformare insegne e arredi e adornare con piante e fioriere
- introduzione di apposite ordinanze che perseguano e sanzionino chi danneggia il bene comune, facciate dei palazzi pubblici e privati con scritte e graffiti

2.3 Riquilibrare edifici e facciate di beni comuni, chiese e palazzi storici

In particolare sarà programmato il restauro di facciate e locali di edifici storici di proprietà comunale, predisponendo progetti esecutivi nell'ottica di intercettare finanziamenti regionali, statali ed europei. Ma anche e soprattutto di rendere attrattivi i nostri progetti per le fondazioni presenti sul territorio e/o associazioni da sempre attente alla valorizzazione del nostro patrimonio artistico-culturale.

- Si dovrà intervenire presso altri enti o privati al fine di:
 - eliminare gli ultimi ruderi bellici sul Lungarno Galilei, per i quali è già stata contattata la proprietà da cui si attende una proposta operativa ;
 - completare il restauro della chiesa di S.Vito e delle facciate dell'annesso convento sul Lungarno Simonelli di proprietà demaniale;
 - restaurare la facciata di Palazzo Vitelli sede degli uffici amministrativi dell'Università sul Lungarno Pacinotti.
- Potendo accedere a finanziamenti europei destinati al restauro ed al recupero di beni storici si prevede:

- Il completamento del recupero della Fortezza del Sangallo compreso il tratto sul Lungarno Fibonacci;
- La riqualificazione del complesso della Cittadella, compreso il restauro della Torre Ghibellina ora sommersa dai rovi;
- Il completamento del restauro delle mura anche nei tratti privi dei camminamenti, ma già compresi nel progetto PIUSS;
- Il completamento del campanile della Basilica di S. Piero a Grado, di cui esiste già un progetto risalente al periodo in cui fu ricostruito il primo moncone.

2.4 Definizione del Piano urbanistico-paesaggistico organico

- Entro il mese di novembre 2018 si dovrà attivare la Conferenza di co-pianificazione con tutti i Comuni dell'area, per la quale si è già convocata una conferenza dei dirigenti dei Comuni interessati;
- Entro il gennaio 2020 dovrà essere completato il Piano Strutturale d'Area con verifica di conformità al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT), che ha valenza di Piano Paesaggistico approvato dal Consiglio Regionale;
- Dovrà essere attuato il Piano di Recupero del S. Chiara, che, con il contemporaneo completamento dell'Ospedale di Cisanello, costituirà il principale motivo di rinnovamento urbanistico della Città, in cui dovranno comunque essere riqualificate tutte le aree sviluppatesi senza alcuna attenzione per la qualità urbana e la vivibilità.
- Revisione e adeguamento della segnaletica in Città

2.5 Rimessaggi e retoni

- Si dovranno regolarizzare le concessioni per i rimessaggi lungo l'Arno, molte delle quali stipulate in anni passati dovranno essere verificate sia per l'entità del canone, sia per la conformità alle norme vigenti.
- Previsione di apposite aree nelle quali effettuare le attività legate alla nautica
- sfruttare le grandi potenzialità delle vie d'acqua pisane Arno, Canali e Mare, anche per una viabilità dolce, esaltando l'immenso patrimonio che abbiamo, mettendo a sistema le enormi risorse del settore nautico a disposizione e dando importanza e visibilità al Porto di Boccadarno e a quello fluviale,

2.6 Litorale

Nel corso del mandato, sarà messo in campo, attraverso lo strumento deputato e il piano triennale delle opere pubbliche, un vero e proprio piano di decoro urbano del litorale; riguardante la riqualificazione di aree a verde, degne di questo nome, completate da un arredo urbano di qualità ed omogeneo per zone di intervento, allo scopo di eliminare quell'idea di incompiutezza e degrado attualmente percettibile sul litorale. Sarà operata la riqualificazione delle Piazze di Marina di Pisa (compreso l'entrata in possesso di Piazza Viviani), di Tirrenia e di Calambrone. Saranno messe a dimora piante e fiori curandone, però, con grande attenzione la manutenzione, in modo da rendere, sin dall'estate 2019, il litorale molto più elegante ed accogliente di quanto lo sia stato negli ultimi decenni.

Per garantire un futuro al litorale pisano occorre un rigido controllo sulla Darsena Europa. Risulta indispensabile, si potrebbe dire: "vitale", una valutazione seria degli impatti che può avere la costruzione della Darsena Europa, specialmente alla luce delle esperienze storiche che hanno portato a fenomeni di erosione enormi. Inoltre si dovranno valorizzare tutte le potenzialità fin ora inesprese che il litorale pisano possiede.

2.6.1 Piano straordinario per investimenti, manutenzioni, aree a verde e arredi di alto standard

- Attuazione per lotti del Piano di Riqualficazione del Lungomare di Marina di Pisa approvato nel 2015;
- Riqualficazione, anche con la realizzazione di una fontana ed una diversa collocazione dei parcheggi, del Largo e della Terrazza Belvedere al centro di Tirrenia.

2.6.2 Vigilanza sul progetto della Darsena Europa

Approfondimento degli studi sui danni che la realizzazione della Darsena Europa nel porto di Livorno può arrecare al litorale da Calambrone a San Rossore e conseguente opposizione all'intervento come fino ad oggi previsto. Si dovrà partecipare con un ruolo attivo e di primo piano alle Conferenze dei Servizi e alle riunioni inerenti la realizzazione della Darsena Europa. L'intento del Comune sarà molto chiaro: salvaguardare al 100% il litorale pisano e le attività che vi insistono da decenni. Saranno messi in campo esperti di parte incaricati dal Comune di Pisa che, sotto l'indirizzo dell'organo politico, facciano scrivere chiaramente sui documenti ufficiali quali dovranno essere eventuali opere atte a prevenire, e non semplicemente mitigare, qualsiasi evento di erosione del nostro litorale. In tali documenti dovrà essere quantificato anche il costo di suddette opere idrauliche e chi dovrà accollarsele (certamente non il comune di Pisa).

2.6.3 Riqualficazione di Piazza Viviani

Stipula di un accordo con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana per l'acquisizione della piazza e sua riqualficazione con opportune varianti al progetto vincitore del concorso di idee bandito nel 2015. Il primo passaggio sarà l'acquisizione del sedime di Piazza Viviani, entro il 2019, dopodiché si procederà con i lavori di riqualficazione della Piazza che, dopo decenni di attesa, dovranno concludersi al massimo per l'estate 2020.

2.6.4 Realizzazione di un distributore di carburante

Individuazione dell'area dove poter realizzare un distributore di carburante per autoveicoli a Marina di Pisa.

2.6.5 Studio per la realizzazione di bagni pubblici

Integrazione del progetto di riqualficazione del Lungomare di Marina con individuazione di spazi dove installare bagni pubblici a servizio delle spiagge di ghiaia. Sarà presa in considerazione l'installazione di bagni pubblici ad elevata componente tecnologica che abbiano un'estetica degna dell'eleganza che caratterizza la nostra Città. Sull'esempio di molte capitali europee, si cercheranno moduli di materiale resistente e autopulente.

2.6.6 Recupero di Ciclilandia

Definizione e attuazione della convenzione per il recupero del parco tematico di Ciclilandia a Tirrenia.

2.6.7 Polo della Sicurezza a Calambrone

valutare l'ipotesi di istituzione di un "Polo della Sicurezza" nei locali dell'ex Ospedale di Calabrone dove far insediare tutte le forze dell'ordine;

2.7 Conclusione di progetti avviati

2.7.1. Parco di Cisanello

Realizzazione definitiva del Parco di Cisanello Avvio, entro il 2018, dei primi lavori di potatura, tracciamento di alcuni sentieri e messa in opera di arredo urbano. Successivamente realizzazione di un vero e proprio parco come da decenni richiesto dagli abitanti del quartiere di Cisanello. Oltre al parco di Cisanello, si deve prevedere una riorganizzazione del verde di rispetto cimiteriale tra via Cisanello ed il cimitero, ora utilizzato in maniera disordinata per orti, per anziani. Essendo un'area al centro della nuova Città, forse meriterebbe più attenzione

2.7.2. Condotti Medicei

Recupero definitivo dei Condotti Medicei. Si dovranno prevedere dei lavori di recupero delle porzioni da tempo compromesse dell'Acquedotto Mediceo con interventi risolutivi da realizzare per successivi lotti nel corso del mandato.

2.7.3. Porta a Lucca e San Giusto

Interventi definitivi di sicurezza idraulica a Porta a Lucca e San Giusto, realizzazione del secondo lotto dei lavori di fognatura.

2.7.4. Sottopassi

Si prevedono accordi definitivi con Ferrovie dello Stato per la realizzazione dei sottopassi a Sant'Ermite e a Putignano e per la strada di collegamento fra i Passi (da realizzare in prosecuzione di via Falcone) e di via Rindi, di più complessa attuazione data la presenza del fosso del Marmigliaio tombato, ma importante sia per i flussi turistici, sia per il collegamento con l'Arena Garibaldi.

2.8 Accessi alla Città

Al momento Pisa è una Città che non ha facilità di accessi, le linee degli autobus sono farraginose, alcune inutili e inutilizzate, Anche il sistema della Ztl è mal concepito e obsoleto. Gli stalli blu sono troppi e arrivano fino ai confini della Città e in posti improbabili i costi orari dei parcheggi sono insostenibili e creano discriminazione fra chi può permettersi una sosta lunga e chi invece deve rinunciarvi. Ci proponiamo di modificare questa situazione.

2.8.1. Parcheggi

Riduzione delle tariffe, equa proporzione fra strisce bianche e stalli blu.

2.8.2 ZTL

Revisione delle autorizzazioni dei permessi; previsione di permessi gratuiti temporanei per persone in condizione di malattia o disabilità temporanea; introduzione di varchi di controllo in uscita e sanzionamento automatico per gli ingressi senza autorizzazione; fasce orarie di apertura dei varchi da concordare con commercianti e residenti

2.8.3. Mezzi pubblici

Revisione di alcuni dei tracciati delle linee degli autobus e delle Lam; infrastrutture e trasporti realmente funzionali da considerare in un piano strategico con Ferrovie dello Stato

2.8.4 Interventi sul Litorale

- **Ripristinare il trammino** Questa iniziativa, che è caldeggiata da gran parte dei cittadini comporterebbe un costo ingente, anche in ragione dell'uso prevalentemente stagionale. Si prevede di ricercare fondi europei finalizzati alla salvaguardia ambientale da poter utilizzare per la eventuale realizzazione del progetto.
- **Eliminare il semaforo viale D'Annunzio - ponte CEP** Si prevede di sostituirlo con una rotatoria, peraltro già progettata.
- **Ampliamento dei parcheggi** E' stato fatto un sopralluogo con il Presidente del Parco sul viale del Tirreno tra Marina ed il Lido per verificare la possibilità di ampliare i

parcheggi esistenti.

2.9 Tangenziale Nord-Est e pista ciclabile con San Giuliano

Il progetto della tangenziale Nord Est va rivisto principalmente per quanto riguarda l'attraversamento dell'Acquedotto Mediceo. E' assurdo realizzare un taglio nel territorio lungo circa 250 m. per sottopassarlo; demolendo tre arcate, con quanto si risparmierebbe se ne potrebbero ricostruire almeno 10 di quelle ora mancanti e consolidare il resto oggi dissestato. Per la pista ciclabile per San Giuliano, in attesa che venga realizzata una nuova viabilità, si potrebbe pavimentare la traccia già esistente lungo i condotti, quindi crearne una nuova da Asciano a San Giuliano.

2.10 Piste ciclabili

sul tema delle piste ciclabili appare opportuno ribadire l'impegno a concludere la pista dell'Arno non solo con il tratto La Vettola – Marina (di prossimo appalto), ma anche con la passerella ciclopedonale Riglione – Cisanello, di cui c'è il progetto definitivo, ma non l'esecutivo. Sullo stesso tema si inserisce un progetto di adeguamento del Ponte della Vittoria, di cui Pisamo ha uno studio di fattibilità con preventivi di spesa.

Per quanto riguarda la Pista ciclabile sarà opportuno tentare di rinegoziare la quota di cofinanziamento della regione .

2.11 Busvia e rotatorie

- Il tema del Ponte dalla Vittoria si inserisce anche nel nuovo progetto della busvia, di cui è stato affidato a Pisamo l'incarico di effettuare uno studio di fattibilità.
- Considerato il piano di decentramento dell'Università, che prevede una grossa concentrazione nell'area di San Cataldo, per rendere più veloce il collegamento di questa con il centro sarà opportuno sostituire con rotatorie i semafori su via Nenni.
- Per quanto riguarda le rotatorie, è di prossima realizzazione quella all'incrocio via Aurelia- via della Darsena.
- In stato avanzato è anche il progetto della rotatoria tra via Aurelia e vl. delle Cascine.

2.12 Segnaletica

Revisione e adeguamento della segnaletica.

LINEA PROGRAMMATICA 3

LA BUONA AMMINISTRAZIONE

I conti del Comune di Pisa sono abbastanza in ordine, ma manca una visione economica complessiva. Per tracciare una prospettiva efficace occorre avere una conoscenza approfondita sia del patrimonio immobiliare sia delle società partecipate.

Sono due settori molto importanti perché, in un centro medio piccolo come Pisa, attraverso di essi Il Comune può compiere scelte per la Città a livello politico; attraverso questi due settori il Comune può intervenire, al pari delle altre grandi istituzioni cittadine, da protagonista nelle decisioni strategiche per la comunità.

Ciò non significa che non si debba rivedere la gestione dell'intero patrimonio immobiliare e delle società partecipate, ci saranno immobili da dismettere e quote di partecipate da vendere, ma all'interno di una strategia d'insieme.

Per prima cosa occorre fare una serie di due diligence per tutte le partecipate al fine di sapere esattamente qual è il punto di partenza da cui questa amministrazione può prendere effettivamente le mosse. Procedimento che è del resto previsto obbligatoriamente dalla così detta Legge Madia⁶.

Quando la situazione sarà definita si potrà procedere ad un piano di azione.

3.1 Revisione del Piano delle Alienazioni del patrimonio edilizio del Comune

In una Città che vive prevalentemente dell'indotto di un terziario pubblico avanzato com'è Pisa, il patrimonio immobiliare costituisce non solo una fonte di reddito, ma, soprattutto per l'amministrazione comunale di una realtà urbana medio piccola, la possibilità di avere spazi nelle decisioni strategiche globali delle Città, che altrimenti sarebbero determinate da altri. Il Comune di Pisa può oggi dialogare alla pari con le tre Università, con l'Ospedale, e con le altre grandi istituzioni cittadine proprio perché il possesso di un patrimonio immobiliare, consistente, di pregio e posto in luoghi strategici, lo rende un soggetto inaggirabile, con il quale confrontarsi per l'elaborazione di qualsiasi scelta che interessi il contesto cittadino.

Se le amministrazioni comunali si limitassero al possesso degli edifici necessari alle loro finalità, al netto dell'edilizia popolare e degli edifici scolastici, si ridurrebbero a qualche ufficio e non avrebbero diritto di parola su tutta una serie di opzioni importanti per la definizione della politica locale.

Da alcuni anni la tendenza prevalente, per quanto riguarda il patrimonio degli Enti Locali, è la valorizzazione del Patrimonio che viene considerato una risorsa e non un onere. Alcune recenti normative nazionali prevedono infatti la promozione di redditività sia con la possibilità di creare fondi immobiliari⁷ da parte del Comune sia con la formula della "concessione di valorizzazione"⁸. Oggi, ove sussistesse la necessità di acquisire liquidità, si preferisce orientarsi

⁶ Il D.lgs 100 del 16 giugno 2017, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. (17G00113)

⁷ Gli enti locali possono costituire fondi immobiliari ad apporto. Secondo quanto previsto dall'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, i Comuni hanno la facoltà di promuovere la costituzione di fondi Comuni secondo le disposizioni di cui all'articolo 4 del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, usufruendo del particolare regime agevolato previsto da tale disposizione di legge.

⁸ In virtù del comma 6 dell'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, anche gli enti locali potranno utilizzare lo strumento della c.d. concessione di valorizzazione di lungo periodo, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007 (all'art. 1, comma 259 della L. 296/2006), nell'ottica della valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare. La concessione di valorizzazione consente al Comune di dare in concessione/locare un immobile a soggetti privati a titolo oneroso per un periodo lungo affinché gli stessi possano effettuare, in qualità di con-cessionari, gli interventi di riqualificazione o riconversione necessari per rendere l'immobile suscettibile di una utilizzazione economica.

verso la dismissione di quote di partecipate, operazione in fatti favorita dalle recenti normative, delle quali si può sempre comunque mantenere una solida maggioranza.

L'Amministrazione intende quindi **rivitalizzare** il patrimonio immobiliare, la visione di edifici comunali fatiscenti dovrà appartenere al passato. Si cercheranno formule per mettere gli immobili comunali a disposizione della Città, dell'associazionismo culturale e sociale, delle emergenze abitative e di altre occasioni eventualmente sorte (come la realizzazione di una foresteria, per la quale si dovrà procedere ad uno studio di fattibilità), per incidere significativamente nella politica della Città.

Palazzo Lanfranchi costituisce il modello positivo di una delle formule possibili di utilizzo del nostro patrimonio, che ci consente di essere co-protagonisti di un pregevole segmento della politica culturale della Città

In questa ottica si procederà dunque alla revisione del Piano delle Alienazioni del patrimonio edilizio del Comune. Si potranno creare altri circoli virtuosi studiando le diverse opportunità di affidamento, attraverso lo strumento del bando pubblico, di spazi e immobili inutilizzati o sottoutilizzati, che il Comune non riesce a gestire direttamente, a fondazioni, enti, ordini e associazioni locali; in tal modo il patrimonio oggi fatiscente sarà rivitalizzato, gli affidatari potranno godere di un bene e il Comune non perderà la proprietà.

Di seguito riportiamo alcuni punti programmatici:

3.1.1. Gestione del patrimonio Ottimizzazione della gestione del Patrimonio attraverso strumenti e buone pratiche legate all'obiettivo della autonomia finanziaria dell'Ente:

- Migliorare i sistemi informativi a supporto della gestione del patrimonio attraverso l'individuazione di nuovi strumenti informatici e l'integrazione di dati e documentazione relativi agli immobili
- Valutazione degli immobili effettivamente necessari per le attività Istituzionali
- Ridefinire, attraverso la revisione del regolamento del patrimonio, le modalità di gestione del patrimonio comunale e i rapporti tra i vari soggetti coinvolti (manutentori, gestori, assegnatari ...)
- Affidamento (locazione, concessione in uso etc.) anche mediante procedura di evidenza pubblica di immobili inidonei o non utili alle fini istituzionali
- Revisione delle stime dei canoni dei prezzi di vendita/locazione
- Definizione ed esecuzione delle procedure in essere con l'Agenzia del Demanio:
- Elaborazione di un progetto di recupero della Stazione Radio Marconi.

3.1.2. Aumentare la redditività del patrimonio comunale disponibile, partendo dalla revisione delle stime del valore degli immobili e individuando forme di promozione o di riutilizzo più efficaci (Santa Croce in Fossabanda, Mattonaia, Tabaccaia, Coccapani ecc)

3.1.3. Ricognizione degli immobili che insistono nell'area di Golena d'Arno

3.2 Revisione delle Aziende Partecipate

Attraverso le partecipate stesse, come previsto dalla legge Madia, creare un fondo per procedere a un'analisi approfondita (*due diligence*) per effettuare la revisione delle Aziende Partecipate per renderne più performante l'attività, considerare eventuali fusioni o dismissioni e meglio definire le procedure di liquidazione in corso

3.3 Revisione IMU

Taglio drastico dell'IMU sui capannoni di categoria D, eccetto banche e centri commerciali, per attività industriali e balneari

Eliminazione del requisito della residenza del conduttore per agevolazione IMU in caso di contratti

a canone concordato

3.4 Tassa di soggiorno

Rendiconto reale e trasparente su incassi e utilizzo finalizzato su interventi a favore del settore turistico

3.5 Affari generali

3.5.1 Servizi Demografici

Analisi sulle modalità di organizzazione del lavoro negli sportelli centrali e decentrati in ottica di un migliore servizio alla collettività.

Riduzione dei tempi di attesa allo sportello anagrafico

La gestione dell'utenza dell'ufficio è affidata ad un sistema elimina code di tipo multifunzione.

Ad oggi risultano essere stati serviti 31578 ticket con un tempo medio di attesa pari a 23'43" (questa tempistica risulta essere standardizzata con riferimento anche agli anni precedenti).

In previsione triennale, considerato un possibile incremento della dotazione organica dell'ufficio che consentirebbe una maggiore apertura degli sportelli, si ritiene ragionevole una diminuzione dei tempi di attesa.

3.5.2. Introduzione di sistemi per favorire la fruizione dello streaming audiovisivo delle sedute consiliari per soggetti affetti da disabilità di tipo uditivo o visivo

3.6 Stato civile

La legge 162/2014 ha introdotto all'art. 12 la possibilità di addivenire alla separazione legale ed alla cessazione degli effetti civili, o scioglimento, del matrimonio mediante procedura semplificata di fronte all'ufficiale di stato civile.

Le parti possono, in presenza di determinate condizioni previste dalla norma, effettuare una prima dichiarazione di volontà finalizzata alla separazione legale o alla cessazione degli effetti civili (o scioglimento) del matrimonio, dichiarazione che l'ufficiale di stato civile provvede a trascrivere.

Una volta trascorso un periodo minimo di trenta giorni, viene effettuata una ulteriore dichiarazione di conferma.

Gli effetti legali retroagiscono alla data del primo atto.

Premesso quanto sopra, si evidenzia come i tempi di concessione degli appuntamenti, in considerazione della numerosità delle richieste, si sono dilatati notevolmente.

Si ritiene pertanto, anche in considerazione del previsto incremento di organico, di dover proporre un obiettivo di sostanziale aderenza ai tempi minimi di legge.

3.7 Elettorale

Favorire l'accesso al voto per soggetti che hanno impossibilità di recarsi ai seggi

3.8 Struttura per acquisizione fondi europei

Potenziamento della struttura interna che si occupa dei finanziamenti europei- Si procederà alla formazione di personale perché sia in grado di cogliere tutte le occasioni offerte dall'UE per i Comuni; che curi l'attività di ricerca fondi e consideri la possibilità di partecipare a bandi con la presentazione di progetti specifici. Si potrebbe anche verificare l'opportunità di far finanziare una parte delle attività della struttura dalla stessa UE.

LINEA PROGRAMMATICA 4 IL CITTADINO AL CENTRO

Pisa soffre di profonde differenze all'interno del tessuto socio-economico e non è riuscita, negli anni, a creare adeguate condizioni a favore dei più poveri e dei più deboli. L'ultimo rapporto Caritas, reso pubblico nel dicembre del 2017, registra un dato drammatico: i poveri sono aumentati e non sono più soltanto nelle periferie e nei quartieri popolari, ma anche nel centro storico, tradizionalmente appannaggio di famiglie con un tenore di vita più alto.

La crisi economica ha portato alla miseria molte persone rimaste senza lavoro e in difficoltà economiche, incapaci di mantenere nella dignità le loro famiglie. Si tratta in generale di cittadini che si ritrovano senza lavoro non per colpa loro e che hanno contribuito alla crescita del Paese con la loro attività, e che quindi hanno pieno diritto ad essere sostenuti dalla comunità. Si tratta allora di risparmiare risorse e ridistribuirle in modo realmente e utile per attuare una politica di sgravi fiscali, aiuti e misure a favore di singoli e di intere famiglie in difficoltà.

4.1 Case popolari

4.1.1 Nuovi criteri per l'assegnazione e le prestazioni sociali agevolate

Priorità ai cittadini italiani e solo a chi dimostra di avere pieno diritto nell'assegnazione delle case popolari e nelle prestazioni sociali agevolate. In considerazione del DGRT che richiede la certificazione di possedimenti immobiliari nella nazione di origine per i cittadini extracomunitari, a differenza delle precedenti amministrazioni che richiedevano una semplice autocertificazione, viene richiesta produzione di certificato scritto, ottenibile mediante ambasciate e consolati, a tutti i cittadini extracomunitari che facciano richiesta di usufruire del beneficio di casa popolare, così come a tutti gli altri servizi relativi al patrimonio di edilizia popolare residenziale, al regolamento dell'emergenza abitativa, al bando contributo affitti, al regolamento per Agenzia Casa.

4.1.2 Possibilità di riscatto

Introduzione della possibilità di riscatto per gli alloggi costruiti prima del 1980 e relativa costruzione di nuovi con i ricavi ottenuti.

Verranno individuati criteri per la possibilità di riscatto per gli alloggi di edilizia residenziale popolare, costruiti prima del 1980, per quegli inquilini che faranno richiesta e che dimostreranno assenza di morosità.

I criteri di riscatto prevederanno una quota adeguata al livello economico delle famiglie (calcolato in base ad ISEE) e una riduzione del valore dell'abitazione relativo all'affitto pagato fino al momento dell'acquisto.

Altro elemento fondamentale consiste nell'incremento del numero di alloggi di "risultata" (cioè quelli recuperabili con interventi di importo inferiore a 5000 euro) individuati attraverso l'ottimizzazione dell'attuale sistema di mappatura degli alloggi di edilizia residenziale popolare.

4.1.3 Superamento "Agenzia Casa"

Un ulteriore elemento programmatico riguarda il superamento dell'"Agenzia Casa", individuando un sistema più agevole per ottenere affitti a canone concordato per i cittadini meno abbienti che rientrino nei criteri di assegnazione alloggi ERP, ma che risultino ancora in graduatoria senza la possibilità di assegnazione.

Il superamento del concetto di Agenzia Casa permetterà un controllo più rigoroso delle morosità, in modo da evitare accumulo di indebitamento.

Fra gli alloggi di edilizia privata da affittare a canone concordato verranno individuati quelli che risultano sfitti da anni, previo accordo fra Comune e Proprietari.

4.3 Società della Salute

Sarà presa in esame, attraverso un approfondito studio di fattibilità giuridico-economico, la possibilità di rivedere e rendere più performante l'attività della Società della Salute (SdS) nella zona Pisana, utilizzando al meglio il budget sociale.

Si provvederà pertanto a migliorare la gestione della SdS zona pisana, al fine di ottimizzare le risorse economiche che il Comune di Pisa affida ad essa, analizzando i progetti ancora in essere, riducendo quelli ridondanti, ridistribuendo le risorse sul Terzo Settore con stretto monitoraggio; saranno ridotti drasticamente i finanziamenti non direttamente rivolti alla qualità della vita dei cittadini della zona di Pisa. Per quanto riguarda i fondi destinati all'inclusione dei ROM sarà trattenuta solo la quota prevista per la scolarizzazione dei minori.

Blocco delle quote capitarie destinate ai servizi per la non autosufficienza e alla disabilità al 2018, mantenendo intatto quanto stabilito e potenziando l'aiuto e il sostegno alle famiglie con tali problematiche socio-sanitarie, ottimizzando i progetti, attraverso le forniture di voucher ridimensionando gli altri servizi offerti.

Individuazione e apertura di nuovi centri finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane che, pur essendo autosufficienti, siano in condizioni di "fragilità" sociale e/o psicologica.

4.4 Bonus Famiglia

Si prevede l'istituzione di 500 "bonus famiglia" di 1.000 euro ciascuno per 500 famiglie residenti nel comune di Pisa da almeno 5 anni, non assegnatarie di altri sussidi comunali e individuate tramite ISEE, da poter "scontare" in servizi e "bollette" comunali e/o di aziende partecipate dal Comune di Pisa quali: Bolletta Gas-Metano (Toscana Energia), Bolletta Acqua (Acque spa), Bolletta Rifiuti (TARES)

Creazione di un vero e proprio fondo di sostegno per le famiglie bisognose, favorendo i cittadini italiani⁹.

Verranno reperite risorse economiche dal budget "sociale", da reperire in accordo con la Società della Salute, per costituire un "tesoretto" sociale nelle casse comunali per destinarlo a pacchetti economici per 500 famiglie meno abbienti, che non usufruiscono di altri benefici economici in termini di natura sociale. Le famiglie verranno individuate tramite criteri economici (ISEE) e socio/sanitari (presenza di patologie gravi, disabilità, famiglie numerose, perdita del lavoro).

4.5 Premio Mamma

Prevediamo l'istituzione di un bonus da 500 euro, per tre anni, da destinare alle famiglie residenti nel comune di Pisa con bambini nati a Pisa di età fra i 0 e i 3 anni - individuate con lo strumento dell'ISEE - costituiti da 10 voucher da 50 euro da poter spendere nelle farmacie comunali in prodotti per l'infanzia (pannolini, latte in polvere, omogeneizzati, medicinali, etc.) – per un importo complessivo di 250.000 euro.

4.6 Politiche di tutela alla genitorialità:

Favorire progetti di intervento e servizi rivolti alla tutela dei minori e della famiglia soprattutto quando si verificano situazioni di particolare disagio. Si può prevedere la creazione di una Casa per l'accoglienza di padri separati. Così come dei percorsi di accoglienza per madri separate sprovviste di abitazione.

Nel caso di padri maltrattanti si dovrà invertire la tendenza per cui le madri e i figli sono costretti ad abbandonare la loro casa per trasferirsi in case rifugio, saranno pertanto previste residenze nelle quali far trasferire i padri per consentire alle madri e ai figli di restare nel loro ambito abitativo abituale riducendo, soprattutto per i bambini, le cause di disagio e di stress..

⁹ E' allo studio una proposta da presentare al Ministero dell'Economia per l'istituzione di un fondo, presso il Comune, per sostenere le famiglie in gravi situazioni di disagio economico creato sulla base di donazioni, per cui sarà previsto un tetto massimo, da parte dei cittadini che potranno avere una deduzione (abbattimento del reddito) pari all'importo donato.

4.7 Scuola nidi d'infanzia e progetto pedagogico

- Istituire un criterio premiante per l'assegnazione del posto nell'asilo nido per chi è residente da più anni nel nostro Comune
- Revisione dell'appalto per la gestione della mensa e promozione del mangiar sano e menù con prodotti di aziende locali;
- Rivisitazione della Carta dei Servizi e dei vari regolamenti e delle tariffazioni;
- Revisione delle procedure di iscrizione e assegnazione dei posti;
- Abbattimento della tariffazione scolastica fino alla gratuità per le famiglie che prendono bambini in affidamento;
- Bandi pubblici sul sito del Comune per l'assegnazione e la gestione delle offerte formative;
- Implementazione di risorse e personale per il coordinamento del progetto educativo.
- Diverso collocamento della scuola per adulti CIPIA;
- Lavori di ristrutturazione, anche straordinaria, dei plessi in maggior sofferenza al fine di ottimizzare gli spazi e avere una migliore distribuzione sul territorio della Città.

4.8 Disabili

- Autonomia: monitoraggio dell'accessibilità dei luoghi pubblici e immediata messa a norma; abbattimento delle barriere architettoniche nei principali luoghi pubblici; agevolazioni nella fiscalità municipale per chi abbatte in luoghi privati; adeguamento del trasporto urbano; controllo dei CUDE e degli stalli riservati; promozione di forme di abitare indipendente.
- Vita quotidiana: favorire l'accesso agli incentivi per l'adattamento domestico e l'adeguamento auto; pedane riservate a disabili per assistere alle manifestazioni storiche e sportive; giochi accessibili nei giardini pubblici.
- Lavoro: incentivi all'inserimento lavorativo; istituzione del gettone di presenza per gli inserimenti socio-terapeutici; rigido rispetto da parte del Comune, delle Aziende partecipate e delle Società o Cooperative di cui si avvale il Comune, delle quote di personale previste dalla legge.
- Partecipazione: Mantenimento della figura del "Garante per i diritti della persona disabile"; diffusione di informazioni su progetti, agevolazioni e finanziamenti attraverso la creazione e gestione di un portale Disabilità; costituzione di un Albo Associazioni del Privato Sociale al fine di ottimizzare risorse, offerte e professionalità; costituzione della Consulta sulla Disabilità e facilitazioni per una maggiore fruibilità dei Servizi pubblici (INPS, PISAMO, ATNO...); promozione di progetti di agricoltura Sociale e riservare l'assegnazione di orti sociali a Associazioni che operano nell'ambito della disabilità.
- Sport e Turismo: incentivare l'adeguamento all'accessibilità al mare da luoghi pubblici, come la spiaggia di Marina di Pisa, e da stabilimenti balneari, al fine di ambire al conferimento della "Bandiera Lilla"; promozione con incentivi e patrocinii per manifestazioni sportive accessibili a tutti e per quelle di risonanza paraolimpica

4.9 Anziani

- Potenziamento dei centri di aggregazione per la terza età;
- Progetti di inclusione alla vita sociale e culturale per anziani;
- Iniziative per la promozione e diffusione del turismo per la terza età;
- Servizi per il miglioramento della qualità della vita degli anziani; sostegno all'assistenza

domiciliare; strategie di telesoccorso.

4.10 Ridistribuzione equa fra i quartieri di risorse per strade, marciapiedi, arredo urbano e aree a verde

- Impegno a donare decoro sui quartieri periferici della Città attraverso un'equa distribuzione delle risorse economiche destinate ai lavori pubblici riguardanti la manutenzione di strade, marciapiedi, cura del verde pubblico e implementazione dell'illuminazione, anche al fine di potenziare la sicurezza sui suddetti quartieri.
- Ulteriore impegno sarà quello di donare il bello e l'animazione sociale alle periferie, attraverso l'organizzazione di eventi e iniziative a carattere sociale e culturale per il coinvolgimento di anziani, bambini, famiglie e giovani a rischio di emarginazione sociale e collettiva.
- Sarà evidenziata e messa in risalto, in ciascun programma triennale delle opere pubbliche, la quota (che sarà considerevole) di investimenti nel comparto delle manutenzioni e nuove opere (strade, marciapiedi, pubblica illuminazione, verde e arredo urbano) che verrà destinata alle periferie assai trascurate negli ultimi decenni.

4.11 Baratto amministrativo

Possibilità, per i cittadini che non riescono a pagare i tributi locali, di saldare il debito lavorando per il Comune.

Verranno individuati quei cittadini in stato di morosità riguardo ai tributi locali e aiutati attraverso una forma di baratto fiscale, mediante la possibilità di farli lavorare in opere di pubblica utilità sui territori comunali, come pulizia strade, manutenzione del verde pubblico, assistenza all'uscita dalle scuole degli scolari di scuole elementari e medie.

Con uno scopo simile verranno invitati a prestare il loro lavoro per le opere di pubblica utilità gli inquilini in stato di morosità assegnatari di alloggi di edilizia residenziale popolare.

4.12 Incentivi al lavoro

Istituzione di 200 "bonus lavoro" annui, dell'ammontare di € 2.000,00 ciascuno, da destinare a 200 imprese con sede nel comune di Pisa, che assumano a partire dal 1 gennaio 2019 giovani sotto i 30 anni e/o lavoratori in mobilità, da poter "scontare" in servizi e "bollette" comunali e/o di aziende partecipate dal Comune di Pisa, quali la bolletta del gas-metano, dell'acqua, dei rifiuti

4.13 Decreto 81 Sicurezza e Lavoro

Attività di Monitoraggio degli ambienti di lavoro con maggiore attenzione al microclima ambientale e al benessere organizzativo.

4.12 Pari Opportunità

Promozione e potenziamento delle iniziative ed azioni positive ai sensi dell'Art. 51 della Costituzione per favorire l'eliminazione delle differenze e delle discriminazione nei confronti delle donne in tutti gli ambiti.

4.13 Coordinamento delle Politiche Giovanili

Sviluppo del progetto di Servizio Civile favorendo una maggiore attinenza dei progetti alle esigenze degli uffici. Consolidamento con il sostegno della Regione Toscana del progetto "Giovani Sì" per favorire le opportunità di lavoro, di studio, di socializzazione, per la creazione di famiglie. Iniziative di concertazione con le rappresentanze universitarie studentesche al fine di eliminare gli effetti della cosiddetta "Malamovida"

4.14 La partecipazione

Negli ultimi cinque anni abbiamo assistito alla nascita di numerosi Comitati di Quartiere, che con sempre maggiore frequenza hanno chiesto un dialogo diretto con l'Amministrazione. Questo fatto sottolinea l'assoluta inutilità di organi costituiti da membri nominati dalle forze politiche e che non rappresentano la popolazione, come erano i CTP. Sarebbe invece opportuno valorizzare questo tipo di partecipazione prevedendo un coinvolgimento diretto della popolazione dei quartieri in organismi consultivi.

4.14.1 Riorganizzazione dei Ctp

Riorganizzazione dei Ctp prevedendo intanto una loro riduzione e perseguendo l'obiettivo di ricercare una nuova formula per eliminare i meccanismi di cooptazione e ridare la facoltà di scelta ai cittadini. Prevedere una riduzione e sostituzione con organismi di reale partecipazione che coinvolgano comitati di quartiere e associazioni e cittadini desiderosi di partecipare.

4.14.2 Campagne referendarie

Saranno previste delle campagne referendarie per consultare direttamente i cittadini

4.14.3 Tavoli/consulte di cittadini

Creazione di una serie di tavoli di lavoro o consulte con i vari Enti su temi d'interesse della Città.

Oltre ai tavoli istituzionali come quello della sicurezza, si è già dato il via a una serie di incontri periodici con Enti, Organizzazioni di Categoria istituzioni, per raccordare le reciproche strategie e individuarne di comuni per il bene della Città. Gli esperimenti sin qui fatti hanno avuto riscontri molto favorevoli, pertanto si intende proseguire su questa strada

LINEA PROGRAMMATICA 5

LA QUALITÀ DELLA VITA

In questa linea programmatica si prende in considerazione l'importanza dell'ambiente . Pisa deve poter offrire degli spazi pubblici sani e abbelliti dal verde e deve garantire ai cittadini salubrità e sicurezza ambientale. La tutela dell'ambiente e la salvaguardia dell'igiene urbana rappresentano una delle priorità dell'Amministrazione pisana, in quanto aspetti che coniugano tutela della salute (sono sempre più numerosi gli studi scientifici che dimostrano il rapporto tra inquinamento e malattie) e qualità della vita dei cittadini.

Del resto, la difesa della salute dei cittadini è diretta responsabilità del sindaco.

L'ambiente è un fattore determinante dello sviluppo delle Città, che deve essere declinato attraverso sfide ambientali sia di ampio spettro, come la lotta ai cambiamenti climatici, lo sviluppo dell'economia circolare, la riduzione dei consumi energetici, sia di competenza degli enti locali, come la gestione del ciclo dei rifiuti, lo sviluppo sostenibile del territorio, la tutela degli animali.

5.1 Verde e spazi pubblici

5.1.1 Rivalutazione e monitoraggio del Progetto Caserme

Rivalutare e monitorare il Progetto Caserme nella prospettiva di creare grandi aree a verde pubblico in centro e di parcheggi a sylos, utilizzando i volumi già esistenti, per facilitare accessibilità e mobilità in una Città in cui gli standard sono fortemente sottodimensionati e contribuiscono alla fuga dei residenti dal centro.

- Trattare con la caserma Bechi-Luserna la cessione di una piccola striscia di terreno parallela a Lungarno Leopardi per una pista ciclabile che, sottopassando l'Aurelia, dovrebbe collegarsi con la pista per il CEP, rendendolo quindi facilmente raggiungibile in bicicletta;

5.1.2 Affidamento della gestione dei piccoli spazi pubblici

I piccoli spazi pubblici, le aiuole, i giardinetti di quartiere, le piazzette nascoste, verranno date 'in affido' ad associazioni, circoli, parrocchie, scuole che così contribuiranno alla buona gestione delle stesse ed al tempo stesso in quegli spazi potranno sviluppare le proprie attività sociali, ricreative, culturali e sportive, attingendo per esse ai fondi comunali per la cultura e l'associazionismo; valutare la possibilità di ripristinare a verde pubblico aree immobilizzate o non sviluppate e adibite a terreni edificabili.

I contratti con le ditte che si occuperanno del verde avranno delle regole imprescindibili:

- Ogni spazio verde pubblico dovrà essere dotato di approvvigionamento di acqua per una corretta manutenzione mal effettuata negli anni passati.
- Implementare le aree verdi, quali le principali rotatorie della Città, con canoni ben precisi da seguire quali: bellezza ed eleganza (in primis quelle di accesso), per poi proporre l'adozione.
- Realizzare verde urbano bello ed elegante nelle principali piazze della Città.
- Intervenire col rinnovo arboreo, ovvero la totale rimozione di piante con apparato radicale superficiale che arrecano danno ai marciapiedi e ai manti stradali e contemporanea ripiantumazione sul medesimo o altro sito di piante (da far crescere con cura) aventi apparato radicale profondo.

5.1.3 Impianti sportivi

- Urgente revisione delle condizioni strutturali e verifica delle concessioni alle società di gestione
- concludere il procedimento di variante urbanistica relativa allo Stadio;
- Costituzione di un organismo intersettoriale avente come componenti i dirigenti o loro

delegati dei diversi settori che si occupano di impiantistica sportiva. Il tutto finalizzato sull'arco del 2019 a bandire dei bandi che consentano la stipula di convenzioni, obbligatorie per legge, tra Comune e società sportive con un orizzonte temporale ampio tale da permettere ai gestori degli impianti i dovuti investimenti che attueranno. In tal modo saranno regolarizzate tante situazioni ad oggi in assenza di titolo e i gestori avranno la giusta garanzia da parte del Comune.

- Per alcuni grandi impianti, in primo luogo la piscina comunale, sarà privilegiata la ricerca di investitori privati che rinnovino completamente gli impianti facendo raggiungere ad essi lo standard qualitativo richiesto dall'importanza della nostra Città.

5.1.4 Riutilizzo e rifunionalizzazione di immobili con finalità di pubblica utilità

Ricerca costante di bandi e finanziamenti per il riutilizzo e la rifunionalizzazione di molti immobili (ora abbandonati e marcescenti) con finalità di pubblica utilità e previsione di affidamenti diretti a enti e ordini cittadini che li gestiscano per attività culturali e associative

- Recupero del volume inserito nel parco della Cittadella progettato da Michelucci, realizzato per inserirci un museo galileiano, che potrebbe divenire sede di una struttura per la gestione dell'intero parco;
- Recupero dell'ex cinema Ariston da destinare per due piani a parcheggio e due piani a residenze.

5.2 Ambiente, le strategie

L'ambiente deve essere al centro delle azioni della Pubblica Amministrazione, dei cittadini e delle imprese: infatti, la Città, mettendo l'ambiente al centro delle proprie scelte strategiche, può cogliere grandi opportunità di sviluppo tanto sul piano sociale che su quello economico

5.2.1 ATO Toscana costa Il Comune di Pisa fa parte dell'Autorità per il servizio di gestione dei rifiuti urbani denominato ATO (Ambito Territoriale Ottimale) Toscana Costa.

Le grandi scelte strategiche avvengono in questo contesto, che però, a seguito del radicale cambiamento negli assetti politici dell'ATO stesso, vive un momento di incertezza.

L'unica cosa che in questo programma può essere sottolineata in proposito è la linea che il Comune di Pisa intende seguire nell'affidamento del servizio, che deve rimanere pubblico, e rispetto alla natura stessa degli ATO, che così come sono configurati non riescono a funzionare, ma dovranno necessariamente essere rivisti, con dimensioni più piccole e maggiore omogeneità territoriale.

5.2.2 Reti Ambiente spa Anche per quanto riguarda la situazione della **società Reti Ambiente s.p.a.**, inattiva dal 2011, vive una fase di stallo. L'assemblea di Reti Ambiente ha recentemente chiesto chiarimenti sulla legittimità dell'attuale Consiglio di Amministrazione, eletto nell'assemblea del 19 giugno, ovvero tra il primo turno e il turno di ballottaggio in molti comuni facenti parte del consorzio. La specificità del momento in cui è venuta l'elezione, anche se questa risultasse giuridicamente corretta, presenta un profilo di inopportunità dal punto di vista politico. Questo ha determinato la richiesta da parte di molti Comuni di aprire un tavolo di confronto sulla *governance* di Reti Ambiente s.p.a. e, più in generale, sul futuro di questa società.

5.2.3 Ufficio Ambiente: un settore da valorizzare

Le competenze dell'Amministrazione comunale in materia ambientale sono articolate e complesse, e la legislazione di settore è diventata negli ultimi anni progressivamente più definita e pressante. In conseguenza di ciò, dal punto di vista organizzativo interno all'Amministrazione è necessario potenziare l'ufficio del Settore Ambiente, che, dopo anni di scarsa attenzione alle esigenze anche in termini di organico, versa in una situazione di

emergenza cronica. Attualmente manca il necessario personale per le principali attività specialistiche svolte dalle singole Unità Operative. È improcrastinabile prevedere più personale, per un lavoro qualificato sotto tutti gli aspetti, primo tra tutti quello del controllo e della conseguente predisposizione di contravvenzioni e ordinanze, per quanto di competenza.

Vanno sostenute azioni che riguardino in particolare:

- il controllo continuo e severo delle infrazioni per tutto quello che riguarda lo smaltimento dei rifiuti e la tutela dell'igiene urbana (anche per quanto riguarda situazioni di malsanie in aree di proprietà privata, che finiscono per coinvolgere la salute pubblica);
- il reperimento di finanziamenti importanti per raggiungere gli obiettivi del programma e potenziare l'attuale attività di progettazione portata avanti dal Settore Ambiente;
- più in generale, la promozione della qualità della vita in Città, il miglioramento delle prestazioni che hanno a che fare con l'ambiente, la diffusione di una cultura e un'educazione al rispetto dell'ambiente stesso, in tutte le sue forme.

5.2.4

La salute dei Cittadini

Vanno attuate azioni che intervengano sia sulle varie tipologie di inquinamento che sulle altre matrici ambientali che contribuiscono sostanzialmente al miglioramento della qualità della vita nelle Città: gestione dell'energia, mobilità, urbanistica. Molti degli obiettivi descritti in questa sezione del programma di mandato sono perseguiti in sinergia con altre linee programmatiche. Pertanto si troveranno qui citati elementi che si ritrovano anche altrove.

In generale è necessario prevedere:

- meno energia fossile, più energia pulita: campagne per la riduzione dei consumi di gas e petrolio; parallelamente, contrasto allo spreco di energia elettrica e acqua;
- progetti per il contenimento dell'inquinamento atmosferico, quali:
 - la riduzione sempre maggiore (prevista dal PAES) delle emissioni di CO₂, attraverso la riqualificazione edilizia di edifici e impianti pubblici, con azioni volte a intercettare finanziamenti nazionali ed europei e studiando nuove tipologie di contratti per finanziare gli interventi;
 - utilizzando e ampliando la rete attuale di sensori agli accessi alla Città, realizzare modelli di controllo del traffico veicolare per una gestione ottimale dei flussi;
- riduzione dell'inquinamento acustico su due fronti: il rumore dovuto all'attività dell'Aeroporto (azione di controllo e pressione sulla società di gestione) e quello legato alle emissioni da parte di aziende ed esercizi del territorio: è imperativo arrivare finalmente all'approvazione del regolamento sul rumore, la cui ultima bozza risale al 2015;
- adozione di azioni per contrastare, per quanto di competenza, il degrado urbano:
- investimenti per la ristrutturazione dei locali e miglioramenti nella gestione del servizio dei bagni pubblici;
- contrasto alle scritte sui muri e alle affissioni abusive (in collaborazione con la Soprintendenza);
- adozione di azioni per ridurre l'inquinamento elettromagnetico, quali un sistema organizzato per il catasto degli impianti di telefonia mobile e un archivio dei tracciati delle linee ad alta e media tensione che attraversano il territorio comunale;
- adozione di azioni per ridurre la presenza di amianto sul territorio comunale attraverso

una progressiva rimozione in sicurezza, secondo quanto previsto dalla vigente normativa;

- incremento delle azioni volte a ridurre l'inquinamento luminoso in Città (in collaborazione con l'ufficio dei Lavori Pubblici);
- ammodernamento del parco mezzi pubblici sia del TPL che del Comune, gestendo la migrazione verso la mobilità elettrica (il Comune farà altresì azione di sensibilizzazione verso gli altri enti pubblici del territorio, al fine di coinvolgere anch'essi nell'adozione di mezzi idonei alla mobilità sostenibile);
- valutazione della fattibilità e relativa utilità di una pista ciclabile di accesso dal Comune di San Giuliano Terme da realizzare eventualmente tra le direttrici di via del Brennero e via di Gello;
- valutazione della fattibilità e relativa utilità dell'utilizzo dell'esistente rete ferroviaria per la realizzazione di una metropolitana di superficie intercomunale sulle direttrici San Giuliano-Pisa, Migliarino-Pisa e Cascina-Pisa;
- fruibilità, valorizzazione e gestione di nuovi tratti di Lungarno: alcune aree periferiche del lungo fiume versano in un generale e storico stato di forte abbandono e, conseguentemente, di degrado che ne limita la fruibilità da parte della popolazione; occorre prevedere la fattibilità di progetti che ne garantiscano nel contempo la funzione ambientale/naturalistica loro propria e la possibilità di mettere questi spazi a disposizione della cittadinanza;
- monitoraggio e incremento delle azioni di contrasto alle infestazioni di ratti e zanzare;
- verifica energetica degli edifici pubblici per definire le linee di priorità di intervento, in modo da ridurre l'impatto sull'ambiente e i costi di gestione;
- promozione dell'utilizzo di sistemi di premialità fiscale e individuazione di forme di incentivazione per chi ristruttura in classe energetica alta, cercando di applicare una certificazione ambientale riconosciuta che attesti i risultati raggiunti.

5.2.5 Rifiuti, un nuovo modello di sviluppo per una Città che produca meno rifiuti

L'emergenza rifiuti, e più in generale l'emergenza ambientale, sono il tragico risultato di un sistema errato di crescita, subdolamente imposto dal modello consumistico "usa e getta". Si tratta di un modello lineare che prende le sue mosse da un presupposto profondamente errato, ovvero che le risorse siano infinite, economiche e a basso costo di smaltimento. Per quanto si possa aumentare esponenzialmente il riciclo del rifiuto, anche in una situazione ideale di elevato riciclo e recupero vi sarà sempre una percentuale di rifiuti residui da smaltire in discarica o da ossidare per eliminarli. Come esempio della criticità della situazione, si veda il recentissimo pronunciamento della UE, che ha inserito tra le sue priorità in materia ambientale lo STOP al consumo della plastica monouso entro il 2021.

L'economia circolare, invece, si basa sull'applicazione a ogni livello dei concetti di riuso, riciclo, recupero di materia. L'ottica alla base di tutto, però, non può che essere quella di una forte politica di prevenzione del rifiuto, a partire dagli imballaggi e dagli sprechi alimentari.

Dobbiamo avere il coraggio di affermare questo nuovo modello di sviluppo.

Con questa premessa, ci proponiamo di:

- attivare progressivamente la tariffazione puntuale nell'ottica della riduzione della TARI, applicando il principio "meno rifiuti produco, meno pago";
- attuare una capillare campagna di comunicazione per incentivare alla raccolta differenziata (RD) e per sensibilizzare ulteriormente la cittadinanza alla cultura del riciclo, del recupero e del riuso;

- promuovere attività, in collaborazione con le aziende della grande distribuzione, per la riduzione della produzione dei rifiuti: riduzione degli imballaggi, vendita di prodotti sfusi, progetti di educazione alla raccolta differenziata nei principali punti vendita;
- prevedere la fattibilità di progetti per l'affidamento, in collaborazione con il privato sociale attivo in Città, di spazi (possibilmente in prossimità dei CDR) dedicati a dare una seconda vita alle cose (elettrodomestici, vestiti, mobili, giocattoli, ecc.), con la realizzazione di centri di avvio al riuso degli oggetti;
- promuovere iniziative di prevenzione dello spreco e del rifiuto alimentare, in collaborazione con le associazioni di categoria, con l'adozione di progetti che rispondano ai principi della nuova legge "contro lo spreco di cibo e farmaci", coinvolgendo tutti gli attori presenti nel territorio.

5.2.6 Le linee guida

Una Città come Pisa non può presentare percentuali di raccolta differenziata elevate come quelle dei piccoli centri rurali. E anche i disagi per la cittadinanza, specialmente nelle fasi iniziali di adozione di certe modalità di conferimento, sono da tenere in considerazione.

Tuttavia, riteniamo fondamentale insistere con tutte le strategie disponibili a incrementare il più possibile la RD dei rifiuti, nel rispetto delle leggi italiane ed europee, con efficaci attività di sensibilizzazione e informazione, secondo la nuova ottica di cui sopra del riciclo e del riutilizzo, con azione capillare da parte di scuole, CTP, e mezzi di comunicazione, puntando alla riduzione della TARI.

Non possiamo, però, nascondere i costi per il raggiungimento degli obiettivi che questa Amministrazione si è data come assoluta priorità: decoro e igiene urbana, da raggiungere con azioni incisive di controllo e sanzionamento dei comportamenti impropri.

Le linee guida in questo senso sono chiare: punire duramente l'inciviltà, premiare i comportamenti virtuosi.

Per questo:

- verranno potenziate le attività di controllo dei conferimenti degli utenti, e le informazioni per il corretto comportamento degli utenti nella differenziazione dei rifiuti, e sarà data particolare attenzione alla pulizia nei quartieri;
- verrà valutata l'applicazione delle migliori e più innovative soluzioni tecnologiche al fine di migliorare il sistema di raccolta, la tipologia dei contenitori e diversificare ulteriormente la tipologia della raccolta differenziata, puntando –come detto– all'istituzione della "tariffazione puntuale", per la quale ogni cittadino pagherà in base ai volumi di rifiuto non riciclabile effettivamente prodotti, con evidenti, sensibili risparmi per i cittadini virtuosi.

Per raggiungere ambiziosi obiettivi in termini di percentuale di rifiuto differenziato è fondamentale diffondere la cultura del conferimento nei centri di raccolta (di seguito CDR).

Per questo occorre:

- potenziare e meglio regolamentare i CDR già attivi sul territorio comunale;
- arrivare all'apertura di nuovi CDR: Ragghianti (intersectoriale), via San Jacopo (intersectoriale), via Aurelia (secondo la convenzione urbanistica – intersectoriale);
- revisione del regolamento che determina le agevolazioni economiche per chi conferisce nei CDR;
- organizzare progetti di formazione nelle scuole per diffondere sempre di più una sana e corretta cultura dell'ambiente, scevra da ideologismi di facciata, con obiettivi concreti quali l'educazione alla raccolta differenziata (di seguito) RD (per esempio,

adozione del progetto didattico “Scarty”) e alla cultura del riciclo, del recupero e del riuso;

- creare progetti che coinvolgano direttamente i residenti per l’incentivazione della RD, appositamente studiati per le zone disagiate, nelle quali il corretto conferimento presenta gravi criticità: per queste situazioni occorre prevedere un periodo limitato di forti incentivazioni in termini economici rispetto alla fiscalità municipale, per stimolare l’abitudine a corretti comportamenti;
 - mettere in atto politiche di prevenzione dell’uso degli imballaggi per i liquidi, attraverso la diffusione sempre maggiore dei fontanelli urbani per l’erogazione di acqua potabile di qualità (anche fresca e gassata);
 - pensare modalità per prevedere spazi consoni per l’installazione di distributori di latte, anche in collaborazione con la distribuzione organizzata;
 - attuare azioni di contrasto assoluto ai fenomeni di vendita abusiva di bevande in bottiglie e lattine che in questi ultimi anni si è accompagnata al fenomeno della “movida”, con danni per gli esercenti regolari e un enorme aggravio di costi per la pulizia quotidiana del centro storico;
 - avviare sperimentazioni sul sistema del “vuoto a rendere”, anche per gli esercizi commerciali del centro storico che lavorano nel settore della somministrazione di bevande;
 - prevedere l’istituzione di un concorso annuale tra i CTP per premiare il più “riciclone” di Pisa;
 - istituire tavoli di confronto con gli operatori economici, affinché si possa monitorare puntualmente il servizio di raccolta e lo si possa via via migliorare a partire dalle indicazioni che eventualmente emergano da questo tipo di concertazione.
-

5.2.7. Amici animali

Il livello di civiltà di un’Amministrazione si valuta anche dalle politiche che adotta in favore degli animali presenti sul territorio.

Pertanto si propone:

- gara per l’affidamento del servizio di gestione associata del canile “Soffio di vento”;
- inizio del progetto per la costruzione, nell’area limitrofa al canile, di un gattile;
- inizio del progetto per la costruzione, nell’area limitrofa al canile, di un cimitero per gli animali;
- valutazione della possibilità di dotare il centro “Soffio di vento” di un forno crematorio per animali, al servizio anche dei comuni vicini, anche come forma di sostegno al finanziamento della struttura;
- studio di fattibilità per la creazione di una pensione per cani a Tirrenia, anche in relazione al problema dell’accessibilità degli animali agli stabilimenti balneari nella stagione estiva;
- campagne a favore dell’adozione e contro i residuali fenomeni di abbandono;
- monitoraggio delle modalità di adozione, non solo per quanto riguarda le procedure di pre-affido, ma anche quelle relative al post-affido;
- progetti in collaborazione con l’Assessorato alla scuola per la formazione dei bambini al rapporto corretto con gli animali (specialmente i cani), soprattutto negli anni delle elementari;
- attualmente il numero di sterilizzazioni convenzionate è insufficiente: occorre fare azione di sensibilizzazione e un accordo con gli uffici competenti perché le

sterilizzazioni siano quelle necessarie e secondo una organizzazione migliore dell'attuale;

- modifiche e integrazioni al regolamento comunale per la tutela degli animali d'affezione;
- incremento degli spazi per sgambatura nelle zone dove ancora non sono presenti.

LINEA PROGRAMMATICA 6

LE ATTIVITÀ E LO SVILUPPO

Come è stato detto, Pisa è una città nella quale, oltre evidentemente al turismo, deve essere promosso un terziario avanzato. Fatta eccezione per alcune imprese come la Saint Gobain, il settore della farmaceutica e altre realtà essenzialmente concentrate nell'area industriale di Ospedaletto, il sistema produttivo di Pisa è composto prevalentemente da il terziario avanzato stesso e dall'indotto di questo.

6.1. Governare il turismo

A livello mondiale, il numero dei turisti continua ad aumentare del 6 - 7% ogni anno: nel 2030 arriverà a due miliardi. Si prevede tuttavia che la morfologia del fenomeno turismo si trasformerà completamente. L'aumento in termini numerici non significa automaticamente aumento di volume di denaro da spendere

Una grande destinazione turistica internazionale deve inderogabilmente assumere l'impegno di "governare il turismo", per cogliere la tendenza positiva della crescita quantitativa dei turisti e per essere capace di intercettare e generare flussi che producano maggiore ricchezza ed occupazione di qualità.

Per governare il turismo e non semplicemente subirlo occorre:

- Conoscere il fenomeno turistico attuale. Nessuna politica di governo può essere efficace se non si ha conoscenza esatta, ed in tempo utile, di quello che è il fenomeno turistico nel momento attuale..
- Ampliare la geografia e il calendario dei turismi presenti. Piazza del Duomo è uno degli esempi, a livello internazionale, di quello che si chiama *overtourism*, ovvero concentrazione eccessiva di turisti in uno spazio ridotto della Città e in un determinato periodo dell'anno. Si devono dunque sviluppare opportunità di visita, eventi, servizi turistici in un'area sempre più ampia della Città – utilizzando così in modo efficace anche alcuni spazi recuperati negli ultimi anni – e nei mesi di bassa stagione, da novembre a marzo.
- Qualità dell'accoglienza. I professionisti qualificati, abilitati, in regola con tutte le normative e con il pagamento delle imposte (alberghi, strutture ricettive extra-alberghiere, ristoranti, guide turistiche, tassisti, agenzie di viaggio, tour operator, etc.), sono la base di un sistema di accoglienza di qualità, e sarà interesse prioritario di questa amministrazione combattere ogni forma non regolamentata e contrastare ogni tipologia di abusivismo che imperversa e si occulta in ogni settore: ricettivo, trasporti, guide turistiche etc..
- Turismo per tutti. Il tema della accessibilità a persone che hanno speciali esigenze motorie, uditive, visive e cognitive non può riguardare soltanto iniziative o aree ristrette, ma deve essere prioritario per ogni singola attrazione turistica, ogni singolo evento o appuntamento, ogni singolo itinerario che sarà tracciato e promosso.

Le azioni concrete da svolgere nel corso dei cinque anni di mandato saranno le seguenti:

6.1.1. Attività di comunicazione.

Rafforzamento dell'attività di comunicazione in italiano ed inglese - a partire da un sito internet sempre all'avanguardia e dal potenziamento di specifici strumenti sui principali social per consolidare ogni giorno l'immagine della Città di Pisa come destinazione turistica internazionale attrattiva. Si tratterà soprattutto per mettere in rete l'"offerta permanente", cioè presente ogni giorno dell'anno, in campo culturale, artistico, naturalistico, accademico, scientifico, tecnologico, enogastronomico, commerciale etc. Chi partecipa alla Pisa Maraton deve sapere che a Pisa c'è anche Internet Festival; chi viene al Festival della Robotica non può ignorare che esiste anche il Giugno Pisano; chi desidera l'offerta balneare del Litorale

Pisano (per cui dobbiamo conservare anche l'importante conferimento della bandiera blu) potrà conoscere gli appuntamenti di Marenia. Ogni evento già dispone di una propria comunicazione pur efficace ma – in virtù della nuova legge regionale sul turismo - l'Amministrazione Comunale è il soggetto preordinato che può e deve svolgere un ruolo strategico e superiore di comunicazione integrata, tale da far percepire le molteplici opportunità di visita che Pisa mette a disposizione complessivamente, stando sempre molto attenta a garantire – e comunicare in maniera efficace e corretta - le condizioni di massima accessibilità per tutti e anche a questo proposito occorre una pianificazione anticipata della promozione, nei cosiddetti tempi turistici.

6.1.2. Marchio di destinazione turistica

Il Comune di Pisa dispone di un marchio di destinazione turistica “Pisa is” che dovrà essere utilizzato in maniera efficace e continuativa. Qui deve essere presente – come dimostra l'esperienza di tante destinazioni turistiche in Europa ed in Italia – l'efficacia di lavoro di un team di competenze e di intelligenze, che sappia abbinare il logo di destinazione turistica ed un eventuale slogan a ciascun appuntamento di rilievo che si svolge in Città. La ricollocazione degli affreschi nel Camposanto monumentale, il Pisa Book Festival, la Luminaria di San Ranieri, il Gioco del Ponte – per citare volontariamente alcuni esempi profondamente diversi fra loro – devono trovare una loro sintesi di comunicazione turistica (e relativa organizzazione di accoglienza) sotto l'immagine di “Pisa is”.

6.1.3. Censimento e Organizzazione dei Servizi di Accoglienza

Una destinazione turistica internazionale come la Città di Pisa (ed il suo territorio) sarà tanto più attrattiva, quanto saprà mettere a disposizione di tutti i visitatori una rete di servizi di accoglienza qualificati e ben organizzati.

- Sostenere e valorizzare i servizi di accoglienza già attivi
- Creare i servizi mancanti come gli infopoint, per tutto l'anno in Città e stagionali sul Litorale.

6.1.4. Calendario di Eventi

- La programmazione turistica ha tempi ben definiti e consolidati, che vanno rispettati. I tour operator chiudono i loro contratti con le strutture ricettive e gli operatori turistici nei mesi di luglio ed agosto; la principale fiera turistica italiana (TTI Rimini) si svolge ad ottobre; la più importante borsa europea, il WTM di Londra, è a novembre. E' questo il periodo in cui si deve fare quindi la programmazione e la comunicazione degli eventi turistici.
- Istituzione di un Tavolo Grandi Eventi, coordinato dal Comune di Pisa che riunisca tutte le principali istituzioni della Città. Fra gli eventi sui quali lavorare in maniera costante, è sempre opportuno tenere conto anche della ricca attività congressuale che Pisa ospita, grazie alla presenza di Palazzo dei Congressi, Università di Pisa, Scuola Normale Superiore, Scuola Superiore Sant'Anna, Opera Primaziale Pisana, Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana a Cisanello, Fondazioni.
- In queste occasioni potrebbero essere presentati i “Pacchetti di cui si è accennato al punto 7.2.2
- Legare il turismo anche alle manifestazioni storiche tradizionali (gioco del Ponte/Regate/Luminaria)

6.1.5 “Terre di Pisa” e “Costa di Toscana”

Il Comune di Pisa deve svolgere un ruolo propulsivo all'interno dell'ambito turistico Terre di Pisa e dell'omonimo progetto già avviato dalla Camera di Commercio di Pisa, così come all'interno del prodotto turistico omogeneo denominato Costa Toscana. Il contributo che il Comune di Pisa saprà dare a questi progetti è decisivo per il loro successo e offre grandi opportunità di ritorno immediato, in quanto Pisa è - per posizione geografica ed importanza dell'Aeroporto, della Stazione e del Porto - snodo nevralgico di un “sistema passante” che vede turisti di tutto il mondo scegliere di fare le vacanze in Toscana. Terre di Pisa e Costa di Toscana dovranno essere vissuti come canali

aggiuntivi capaci di intercettare e fare arrivare nuovi visitatori.

6.1.6 Prevedere una fiera invernale della nautica e del turismo nautico.

Una bella scommessa da fare con la Società Navicelli di Pisa Srl.

6.1.7 Tariffe di parcheggio differenziate

Prevedere tariffe differenziate per il parcheggio dei pullmann privilegiando chi si ferma più a lungo, chi si ferma tutto il giorno dovrebbe parcheggiare gratuitamente, le tariffe dovranno essere inversamente proporzionali alla durata, e a scalare a ritroso paga di più che resta meno

6.1.8. Marketing per il turismo del litorale

- pensare a un marketing specifico per il turismo sul litorale, con la rivisitazione dei cartelloni delle attività turistiche-culturali non solo estive, e la revisione dei parametri di assegnazione dei contributi per sport, cultura ed eventi
- provvedere a un progetto integrato tra sport e turismo, utilizzando sinergie con il centro CONI di Tirrenia, i campi da golf di richiamo internazionale, le federazioni e associazioni sportive di canottaggio, le federazioni e associazioni veliche

6.2 Rivitalizzare il tessuto economico e produttivo

Orienteremo le scelte strategiche per avvantaggiare e rigenerare quel tessuto commerciale caratterizzato dalle numerosissime piccole e medie imprese presenti sul territorio, che costituiscono il motore e l'ossatura della nostra economia e favoriscono la vivibilità e la sicurezza della realtà cittadina e periferica

6.2.1 Relazioni costanti e continue con le Associazioni di Categoria costituiranno il modus operandi dell'Amministrazione Comunale e dell'Assessorato di competenza.

La concertazione sarà, pertanto, lo strumento e il metodo di partecipazione per attuare e realizzare quel confronto effettivo e necessario volto a raggiungere gli obiettivi della riqualificazione e della crescita.

6.2.2 Sburocratizzazione e semplificazione

La razionalizzazione, l'armonizzazione delle regole e la sburocratizzazione saranno alla base degli indirizzi e delle procedure operative. L'accesso ai procedimenti comunali dovrà comportare lo snellimento dei tempi e degli adempimenti per cittadini, imprese, professionisti.

6.2.3 Promozione di manifestazioni culturali e aggregative di alta qualità

Promozione e aiuti ad associazioni per manifestazioni culturali e aggregative di alta qualità e con finalità educative dirette, in primo luogo, ai giovani che, in mancanza di serie offerte culturali e alternative, cedono alla mala-Movida

6.2.4 Revisione del Piano del Commercio su aree pubbliche

Revisione del Piano del Commercio su aree pubbliche e istituzione di Mercati settimanali nei quartieri con prodotti della tradizione italiana e locale con l'utilizzo di strutture omogenee in modo da creare un insieme armonico e decoroso

Per quanto riguarda il Mercato del Duomo. la problematica inerente le bancarelle si trascina oramai da tempo senza essersi intravista una soluzione ottimale. In questi ultimi anni è mancato quel dialogo importante e necessario sia con le organizzazioni sindacali che con gli operatori stessi.

La presenza delle bancarelle attuali in piazza Manin, che doveva essere estremamente temporanea, ha creato col tempo un disordine ambientale non più tollerabile. Vanno pertanto riaperti i canali di discussione per la ricerca condivisa tra gli Enti pubblici e gli operatori del settore, al fine di trovare una soluzione definitiva che ricollochi il mercato del Duomo all'interno delle aree limitrofe la piazza, secondo un percorso che non danneggi gli operatori

commerciali e che si inserisca positivamente nei luoghi.

Una nuova tipologia di “bancarelle” e una valutazione attenta delle merceologie è una condizione

necessaria e imprescindibile che dovrà essere alla base della soluzione stessa.

Questa Amministrazione si farà partecipe del percorso con la ricerca di soluzioni possibili attraverso colloqui diretti con la Soprintendenza locale e gli Organi ministeriali, mettendo al centro non solo la soluzione definitiva ma anche la collocazione provvisoria delle bancarelle in attesa delle autorizzazioni necessarie e della esecuzione dei lavori che si renderanno necessari

6.2.5 Creazione di un tavolo di lavoro per consolidare le imprese sul territorio

Saranno prospettati e valutati progetti di rivitalizzazione del sistema produttivo e commerciale, prevedendo la creazione di un tavolo di lavoro inter-istituzionale per consolidare le imprese del territorio e attrarre investimenti da parte di aziende e investitori interessati ad agevolare l'economia territoriale. Pisa presenta di fatto tutte le condizioni per diventare laboratorio delle eccellenze e delle innovazioni scientifiche e tecnologiche.

6.2.6 Premiare gli investimenti e le filiere creative

L'Amministrazione Comunale dovrà quindi prodigarsi per migliorare e rafforzare il rapporto con le imprese e strutturarsi in modo premiante per gli investimenti e le filiere creative

6.2.7 L'immagine di Pisa come ecosistema dell'innovazione

Determinante sarà favorire la proiezione internazionale di Pisa come ecosistema dell'innovazione per consentire occupazione e creare opportunità nelle nuove generazioni dell'imprenditoria.

Questa visione comporterà, da un lato, sinergie e condivisione con il sistema universitario e della ricerca, unitamente alla collaborazione con la Camera di Commercio e le associazioni imprenditoriali, dall'altro, l'individuazione di spazi, anche di confronto, per chi investe nelle economie del futuro, nonché l'uso e la destinazione di luoghi e zone su cui intervenire ai fini anche della loro riqualificazione in considerazione della potenziale vocazione produttiva, quale il caso di Ospedaletto

6.2.8 Sostegno a Start up

In questa direzione si rivolgeranno le politiche di sostegno e i programmi di attrazione per le start up innovative e, in particolare, giovanili

6.2.9 Adozione del Regolamento Comunale attività rumorose

Adozione del Regolamento Comunale attività rumorose, con il divieto di fare musica all'aperto se amplificata elettricamente e con le percussioni nel Centro Storico; promuoveremo il marchio Pisa Città della Quietè come vero e proprio brand turistico.

6.2.10 Lotta all'abusivismo, occorrono forti e determinate azioni di contrasto. La lotta all'abusivismo, alla contraffazione e alla elusione si lega ai piani e agli interventi di riqualificazione delle vie e delle piazze del centro cittadino nonché dei quartieri periferici.

Sostenere la tipicità dei nostri prodotti

6.2.11 Poiché la tutela dei negozi e dei ristoranti tipici di qualità sono elementi determinanti che favoriscono, da un lato, il gradimento dell'offerta extra alberghiera e, dall'altro, la permanenza media in Città, saranno scoraggiate, tramite regolamenti ad hoc, le aperture di attività che non hanno nulla a che vedere con la nostra filiera e la nostra identità tipica e tradizionale. Prevedere la limitazione della liberalizzazione selvaggia delle aperture e degli orari. riqualificare i mercati, compresi quelli di quartiere, per incoraggiarne il richiamo.

Regolamento per la somministrazione di cibo e bevande

6.2.12 In tutti questi anni alcuni parti della Città hanno cambiato realmente fisionomia commerciale. La presenza di un numero consistente di esercizi di vicinato e di somministrazione in un'area ristretta del centro storico con le problematiche che questo comporta, ha alterato

quell'equilibrio di convivenza tra cittadini residenti ed avventori.

Si rende pertanto necessario individuare un percorso che riporti alla vivibilità delle suddette zone, cercando di armonizzare i principi della libera iniziativa commerciale economica privata con le necessità dei cittadini residenti e di coloro che usufruiscono dei servizi commerciali. E' necessario trovare quel giusto equilibrio con l'utilizzazione delle norme vigenti, in un ristretto campo di applicazione che individui tempi e modi per una riqualificazione del centro storico. Pertanto questa Amministrazione, secondo quanto previsto dalle norme in materia provvederà alla stesura di un regolamento che abbia come oggetto misure alla tutela degli interessi generali quali la salute pubblica, la civile convivenza, il decoro urbano, il paesaggio urbano, limitando laddove necessario l'insediamento di nuove attività che non rispettino requisiti e disciplinari. Dovranno altresì essere rivisti gli orari di vendita delle bevande alcoliche e delle aperture degli esercizi all'interno di aree predefinite secondo le normative attualmente in vigore.

E' altresì necessario rivedere gli orari per la utilizzazione di mezzi di intrattenimento quali attività accessorie all'interno delle attività di somministrazione di alimenti e bevande esistenti secondo quanto previsto dagli art. 68 e 80 del TULPS.

6.2.13

Favorire l'apertura negozi di prossimità e di artigianato

Per favorire il ritorno di negozi di prossimità e di artigianato nel centro e in altri quartieri, daremo incentivi a chi apre attività tradizionali

6.2.14

Tutela della tipicità del centro storico

Saranno valutate nuove forme di sostegno per il centro storico in virtù della sua valenza culturale, sociale, economica e turistica. La liberalizzazione selvaggia delle aperture e degli orari, come più volte sottolineato, non ha risparmiato la nostra Città offendendone la bellezza, tutto ciò troverà una governance mirata al contrasto e, nei casi possibili, volta al recupero.

Occupazione del suolo pubblico

Il Commercio su Aree Pubbliche svolge un ruolo importante per l'ambito produttivo del territorio e nelle dinamiche dell'offerta turistica oltre che cittadina e richiede quindi una attenta e lungimirante programmazione, in quanto contribuisce alla valorizzazione del centro storico, delle periferie e del litorale.

LINEA PROGRAMMATICA 7 LA MEMORIA AL FUTURO

Pisa è senz'altro una Città di cultura. La sua storia è la Storia di un centro da sempre improntato alla cultura non solo come arte, ma anche come innovazione; Leonardo Fibonacci vive tra la fine del 1100 e l'inizio del 1200 e trova gli stimoli che lo porteranno ad esplorare i nuovi confini della matematica proprio nella sua Città cosmopolita e aperta.

Si ritiene che la cultura, intesa sia come promozione di attività ed eventi legati alle arti allo spettacolo e alla produzione intellettuale, sia come rispetto e valorizzazione del nostro patrimonio artistico e paesaggistico, possa costituire un importante volano di sviluppo per la nostra Città.. Negli anni abbiamo visto come la nostra Città ha finito per spacciare per cultura qualsiasi forma espressiva o manifestazione aggregativa, dai concerti rock a Canapisa, agli happening pittorici al teatro pseudo sperimentale, rinunciando quindi a se stessa, trasformandosi in un coacervo di sollecitazioni senza costrutto

*Per questo, nel mandato appena iniziato il tema della **MEMORIA** sarà fondamentale. Pisa deve riscoprire se stessa, la propria arte e la propria cultura e dunque anche la propria storia, le proprie radici e la propria identità, cominciando a fare un po' di ordine sulle priorità e sulle reali necessità per definire un **Progetto Culturale** coerente. Se non lo faremo, ci ritroveremo sempre più in una Città che somiglia a uno sconclusionato luna park, una zona franca sotto pressione con sempre meno margini di azione.*

Idealmente il piano operativo per un rilancio qualitativo, che sia anche sostenibile, deve proporre un'ipotesi di valorizzazione del territorio mettendo in relazione il passato tradizionale con il futuro innovativo.

Valorizzare un territorio significa connettere tecnologia e storia locale, cultura produttiva e ambiente, infrastrutture e "spirito del luogo". Ma soprattutto significa sviluppo attraverso una programmazione ragionata mirata a un progresso costante e misurato (quindi equilibrato e sostenibile) che preservi le risorse ambientali (fisiche, culturali, sociali), e che veda coinvolta la comunità ospitante e ospitata.

Si tratta, ad esempio, di utilizzare il patrimonio che ci viene dal passato come location per eventi. Attraverso le varie forme dell'arte rivitalizzare i luoghi e ridare loro un'anima. Questo è il significato più profondo di "fare cultura".

7.1 Una Galleria d'arte a cielo aperto

Pisa sicuramente può ambire a diventare una grande galleria d'arte a cielo aperto: la collocazione della statua di Deredia¹⁰ in piazza XX Settembre lo ha chiaramente dimostrato. Residenti e turisti si susseguono ininterrottamente ad ammirare e fotografare la statua, che - pur opera contemporanea - si è integrata benissimo con le Logge secentesche e coi lungarni. Perché quella statua è - comunque - una scultura "classica", se pur moderna. Come classica (e romantica) è l'anima di Pisa, degna erede del mito di Roma e tappa obbligata del Grand Tour ottocentesco, coi viaggiatori che qui trovavano suggestioni speciali (si pensi a Leopardi, a Byron, a Shelley, Keats, ma anche D'Annunzio o all'Alfieri). Se avessimo collocato sotto il Comune una scultura di Henry Moore, ad esempio, il risultato non sarebbe stato lo stesso.

¹⁰ Il tema della scultura riannoda i fili col passato: il vero Rinascimento nacque a Pisa molto prima che a Firenze, con la scuola geniale di Andrea, Giovanni e Nino Pisano. Le statue possono rammentarci un doppio passato, da una parte legato ai fasti artistici della Città, dall'altro legato al doveroso omaggio che occorre tributare ai grandi Pisani (il cui ricordo può rinverdire una nuova coscienza civica e pedagogica)

Il teatro Verdi è un **ente di tradizione** e dunque produce e ospita lirica; ma che per quanto riguarda la prosa si affida da anni alla Fondazione Toscana Spettacolo che fa capo a Firenze, e dunque in questo senso non compie MAI scelte culturali autonome, forse su tale scelta potrebbe essere fatta una riflessione.

Se vogliamo dare di nuovo personalità alla cultura che si fa a Pisa, abbiamo l'obbligo di seguire **l'intrinseca vocazione estetica** della Città. Che è un anelito alla Bellezza, e a quella **classica**. Il progetto del ricollocamento della statua di Leonardo Fibonacci ancora in piazza XX Settembre va in questa direzione.

Ma la Città (con le sue mirabili piazze e piazzette come piazza del Castelletto o piazza delle Vettovaglie) deve aprirsi all'esposizione continua 365 giorni l'anno di opere artistiche: Pietrasanta, più piccola e infinitamente meno famosa di Pisa, ha indicato una strada vincente che possiamo replicare e incentivare.

- 7.1.1. Una Statua per Galileo Galilei Nel quinquennio si dovrà collocare finalmente in centro storico una statua dedicata a Galileo Galilei (non vi è nessun luogo migliore di Largo Ciro Menotti, a cento metri dalla casa paterna del grande scienziato, nel palazzo Bocca in Borgo Stretto);
- 7.1.2. Si dovrà ripristinare la statua dedicata ad Andrea Pisano che si trovava in piazza San Sisto e che fu fatta saltare nel dopoguerra da militari americani ubriachi. Ne esiste il calco, può essere fusa nuovamente, rimarginando una ferita che per tanti Pisani ancora sanguina.

7.2 Musica e Teatro

7.2.1. Teatri estivi nelle piazze

Fatto salvo il rapporto con la Fondazione Teatro di Pisa¹¹, l'attività spettacolare dovrà essere spalmata nei luoghi più affascinanti della Città. Piazza dei Cavalieri, naturalmente, ma anche Piazza delle Vettovaglie e Largo Ciro Menotti, un piccolo teatro all'aperto naturale.

Riguardo ai contenuti laddove Lucca fa di Puccini il filo rosso del proprio repertorio musicale da proporre ai turisti, Pisa che, a parte Giovanni Maria Clari o il mito di Titta Ruffo, non ha un pretesto forte a cui improntare i propri spettacoli, non ha condizionamenti; pertanto nelle varie *locations*, si potrà spaziare da Verdi a Puccini a Chopin e a tutto il repertorio lirico italiano, fino al melodramma e alla canzone.

Piazza dei Cavalieri sarà l'epicentro dell'attività musicale e teatrale da giugno a settembre. Per la capienza (circa quattromila posti a sedere) la piazza si presta a operazioni di grande visibilità, e consente l'assegnazione a società di organizzazioni di grandi eventi. In quel luogo o, in seconda battuta, al Giardino Scotto. Pisa potrebbe diventare sede permanente di un **festival di musica e eventi di grande richiamo** spettacolare. Pisa fornirà solo il luogo e le strutture, il rischio di azienda circa concerti di cantanti e band famose sarà tutto dell'organizzatore.

Artisti di strada

Adozione di un nuovo regolamento degli artisti di strada, al fine di contrastare le improvvisazioni che troppo spesso recano disturbo alla cittadinanza e, per contro, favorire espressioni artistiche e musicali di qualità in spazi specifici e dedicati

7.2.2. Eventi legati alla Convegnistica

Oltre agli eventi legati al mondo dello spettacolo, che al momento devono essere quasi completamente ideati e promossi, si tengono, già da alcuni anni a Pisa eventi legati al mondo della ricerca e dell'imprenditoria, si tratta del settore della convegnistica. Il Comune potrebbe mettersi in rete con le università il CNR e le varie

¹¹ Il teatro Verdi è un **ente di tradizione** e dunque produce e ospita lirica; ma che per quanto riguarda la prosa si affida da anni alla Fondazione Toscana Spettacolo che fa capo a Firenze, e dunque in questo senso non compie MAI scelte culturali autonome, forse su tale scelta potrebbe essere fatta una riflessione.

associazioni di categoria per partecipare un po' più attivamente del semplice (scontato) patrocinio e il piccolo/meno piccolo contributo.

Il Comune potrebbe facilitare la creazione di "pacchetti" comprendenti uno spettacolo e una visita alla Città. Tale attività potrebbe essere affidata, per bando ad associazioni, imprese, cooperative di giovani.

L'obiettivo finale potrebbe essere l'instaurazione di un circolo virtuoso secondo cui si viene a Pisa per un convegno e si scopre che oltre la torre esistono in Città molte altre meraviglie artistiche da visitare.

7.2.3. Festival dell'Umanità

Dati per scontati i vari spazi di una Città perfettamente accogliente in tal senso, si fa forte l'idea di un **festival** che aiuti a riflettere sull'uomo contemporaneo: che potremmo chiamare, semplicemente, **Festival dell'Umanità**. Un'operazione culturale di grandissimo respiro che potremo condividere con le tre università, finalmente trovando un luogo comune d'incontro intellettuale.

Tale progetto si articola su eventi artistici e culturali esclusivi che attingono a forme espressive diverse, spesso in connessione così da dare vita a momenti inediti di riflessione, anche trasversali per capacità di presa sul pubblico¹².

L'eccellenza dei protagonisti, la scelta di puntare su collaborazioni con prestigiosi interlocutori internazionali (le università faranno da collettori), il fascino dei luoghi destinati a ospitare gli eventi contribuiranno a connotare la proposta rendendola originale e di grande appeal.

7.2.4 Iniziative sul litorale

Durante l'estate, anche il **litorale** dovrà essere sede privilegiata per operazioni culturali diffuse: molto della narrazione sin qui fatta potrà replicarsi in forme diverse in quei luoghi. Piazza Viviani, ad esempio, potrebbe essere contenitore per concerti ancora più grandi, sempre da affidarsi ad un organizzatore che assuma il rischio d'azienda, con nomi di richiamo, anche molto popolari, essendo lo spazio adibito a contenere circa diecimila persone.

- Organizzazione di un festival di ampio respiro, da svolgersi sul litorale per il periodo di chiusura del Teatro Verdi, ovvero da Maggio a Settembre.
- Creazione di una Beach Arena per eventi sportivi e culturali
- Recupero e valorizzazione del Teatro di Calambrone, che oggi costituisce una potenzialità di notevole attrattiva sia per Pisa che per tutta la costa

7.3 Luoghi da recuperare alla cultura

A Pisa esiste un gran numero di luoghi da recuperare per la cultura.

- **L'Abbazia di San Zeno**, per il quale esiste già il progetto redatto dall'arch. Pasqualetti, approvato dalla Soprintendenza ai Monumenti. Ne verrà fuori uno spazio da 250-300 posti a sedere, un contenitore che manca alla Città. Sembra che esista già la possibilità di ottenere una sovvenzione per il restauro, quindi in tempi relativamente brevi si potrebbe ottenere uno spazio per rispondere alle esigenze delle molte associazioni locali restituendo così alla sua magnificenza un luogo d'arte ricco di suggestioni.

¹² Si porta un esempio per meglio comprendere cosa intendiamo: Vittorio Sgarbi potrà dissertare su Michelangelo Buonarroti (la sua arte, la sua filosofia di vita), dopodiché Alessandro Haber potrà leggere Le Vite del Vasari laddove egli racconta del grande pittore e scultore.

- Il **Teatro Rossi** è in previsione che lo acquisisca la Regione Toscana che l'ha richiesto al Demanio. Si restituirebbe l'immobile all'antico splendore quello che dal 1771 fu il teatro di corte dei Lorena.
- **Stazione Marconi a Coltano** Recupero definitivo della Stazione Marconi a Coltano ricercando dei finanziatori che, in parte o toto, finanzino i lavori di recupero della Stazione Marconi intervenendo, come amministrazione comunale, con la manutenzione straordinaria delle opere infrastrutturali di eccesso e corredo al fabbricato.
- la chiesa di **sant'Antonio in Qualquonia**,
- l'**Anfiteatro di Calambrone**.

7.4. Le Mostre

Anche l'aspetto espositivo dovrà ispirarsi alla Bellezza, e tentare il più possibile di valorizzare le radici e l'identità pisana, la sua grande arte che è di importanza universale.

La Chiesa della Spina diventerà un avamposto privilegiato¹³, dove collocare una o poche opere antiche alla volta di grande pregio e qualità, in esposizioni ampiamente pubblicizzate. La chiesa potrà servire da anticamera per veicolare i turisti anche al Museo di san Matteo oggi pochissimo frequentato¹⁴.

Inoltre l'atrio di Palazzo Gambacorti dovrà continuare ad essere adibito a mostre, e così il fortilizio della Cittadella. Dovrà inoltre intensificarsi l'attività del Centro espositivo SMS.

7.5. Per un museo della Città¹⁵

A Pisa, paradossalmente, manca un Museo Civico (il San Matteo è museo nazionale). I musei civici sono di proprietà comunale, e in Toscana esistono solo a Pistoia, Prato e Sansepolcro. Servono a raccontare la Città e pertanto, nel caso di Pisa, in una Città così storicamente stratificata e ricchissima di cose da raccontare (la propria storia, la tradizione marinara, la propria arte, le tradizioni, il folklore, i suoi illustri concittadini e gli ospiti famosi, perfino le leggende), si tratta di una esigenza non più rimandabile. Sarà opportuno quindi procedere ad un serio studio di fattibilità unitamente a delle azioni di ricerca risorse pubbliche e private.

7.6. Promozione dell'Associazionismo culturale

Oggi, come nel passato, Pisa è una Città aperta al sapere e all'innovazione, lo testimoniano non solo e non tanto le tre università e la presenza del CNR sul nostro territorio, quanto l'immensa vitalità culturale costituita da una moltitudine di associazioni piccole e grandi che producono ogni anno frammenti di buona cultura, anche di livello elevato.

Un mondo, quello dell'associazionismo culturale, fino ad oggi abbastanza dimenticato. Qualche contributo elargito a pioggia, qualche patrocinio, l'ospitalità in qualche sede comunale, questo è ciò che queste associazioni ricevevano dall'amministrazione Comunale.

E' invece necessaria una seria strategia per tenere vivo questo immenso patrimonio fatto di aggregazione volontaria, di passione, di gusto delle cose fatte bene.

¹³ La Chiesa della Spina conta una media di 400 visitatori il giorno, anche nuda, trovandosi sul tragitto che dalla stazione ferroviaria conduce al Duomo

¹⁴ Ogni volta vi sarà esposta un'opera straordinaria proveniente dal museo (ad esempio la Madonna dell'Umiltà di Gentile da Fabriano, il San Paolo del Masaccio, il busto di San Lussorio di Donatello), lanciata da ampio battage pubblicitario. Sul luogo vi sarà il servizio di una app che spieghi che l'opera proviene dal museo, e che baserà fare una passeggiata di 6-700 metri sui lungarni favolosi per continuare la visita a una collezione straordinaria di opere impareggiabili

¹⁵ Il Museo Civico andrebbe allestito in modo moderno e suggestivo, con una narrazione quasi teatrale. Un esempio concreto è la mostra *PISA E IL MEDITERRANEO* curata dal compianto prof. Tangheroni. Sarebbe opportuno un allestimento simile, ma permanente

Oltre a procedere ad un censimento, base per qualsiasi strategia, si sta pensando a quali potrebbero essere i servizi che il Comune potrebbe dare a tutte queste associazioni.

Si prevede pertanto:

- predisposizione di un Albo che ci consenta di censire le varie associazioni, catalogandole per vocazione, dimensione etc..., sulla falsa riga di quanto è stato fatto dal Comune di Firenze
- nuova formulazione del regolamento per l'erogazione dei contributi,

7.7.Gemellaggi e Cooperazione Internazionale

Consolidamento delle cooperazioni attività di relazioni internazionali

7.7.1 Programmazione delle iniziative nell'ambito della cooperazione internazionale, elaborando nuovi progetti ed interventi, anche a carattere umanitario, in accordo con quanto prevede la recente normativa del 2014.

7.7.2 Revisione dei Patti di Gemellaggio in essere, e consolidamento di quelli che risultino essere utile strumento di presentazione della Città, del suo tessuto economico, sociale, turistico, culturale e formativo. Interazione e collaborazione con altre istituzioni, Atenei, Associazioni di Categoria, Associazioni Culturali, Imprese e singoli cittadini. Creazione di un Format unico attraverso il quale presentare i vari aspetti della Città di Pisa in occasione di eventi nell'ambito dei gemellaggi e della Cooperazione Internazionale

7.7.3 Ricerca e partecipazione a fondi europei, nazionali e regionali per la realizzazione di progetti finalizzati all'intensificazione dei rapporti Internazionali del Comune.

LINEA PROGRAMMATICA 8

LE NOSTRE IDENTITÀ

Con la riproposizione di feste e giochi antichi e legati alla tradizione una comunità cittadina vuole ricercare e ristabilire le identità e combattere gli esiti distruttivi della laicizzazione perseguita nella seconda metà del XX secolo: con l'alibi della società multiculturale si è inteso demonizzare il radicamento e il senso del Sacro. L'osservanza delle ricorrenze legate al calendario locale rischiava, in questo quadro, di nuocere alle politiche di annullamento delle differenze.

Anche Pisa ha subito le conseguenze di questa tendenza; Pisa, infatti, ha perso il senso dell'identità e delle tradizioni storiche, ridotte dal cattivo gusto a "manifestazioni", termine evidenzia il mero aspetto commerciale che ne ha caratterizzato sinora l'organizzazione.

Per molti anni sono state destinate troppe risorse con finalità effimere, quando c'era da investire su ambiti importantissimi relativi a manutenzione e conservazione di beni materiali come i costumi del Gioco del Ponte, le palestre di allenamento e le strumentazioni tecniche per Gioco e Regate, le biancherie della Luminara.

L'esempio tipico di tutto questo è stato proprio la Luminara: il caratteristico raccoglimento e il silenzio stupito di fronte alla meraviglia dei Palazzi che si specchiano con le luci dei lampanini sulle acque dell'Arno sono stati soppiantati da confusione, fasci di luci elettriche e rumore: non ci si può stupire se l'Unesco non abbia ritenuto di accettare la candidatura della Luminara a Patrimonio immateriale dell'umanità.

In sintesi, si è progressivamente persa la vera essenza di questi momenti che rappresentano la storia, la gloria e l'identità di Pisa, e che purtroppo sono state lasciate da parte e non supportate con una vera politica culturale.

8.1 Dalle Manifestazioni storiche" alle "Tradizioni della storia e dell'identità di Pisa

Analizzando il quadro complessivo di tutti i momenti dell'anno nei quali l'Amministrazione comunale è chiamata a organizzare gli appuntamenti di quelle che fino a oggi sono state definite "Manifestazioni storiche" si riscontrano molte situazioni nelle quali è stato smarrito il senso originale. La Luminara, il Gioco del Ponte, le regate delle Repubbliche Marinare, il Palio remiero di San Ranieri e il Capodanno Pisano sono molto più di semplici "manifestazioni".

Si intende ritornare all'essenzialità delle tradizioni e della memoria storica, perché riteniamo che il patrimonio materiale e immateriale che ci viene trasmesso non sia un'eredità appannaggio di chi via via è chiamato a governare, ma un "bene comune" della comunità cittadina, che chi amministra è chiamato a raccogliere, custodire e preservare, per poi trasmetterlo a propria volta. Inoltre, siamo fieri della bellezza intrinseca dei momenti fondanti dell'identità pisana e della loro intrinseca capacità attrattiva.

Occorre, pertanto, pensare e studiare un recupero filologico di tutto ciò che sono gli eventi, la loro gestione, le regole relative. Questo, a partire già dal nome stesso della delega sindacale a tutto questo: per prima cosa, per simboleggiare il cambio di marcia, abbiamo deciso di modificare il nome di quello che fino a ieri era l'assessorato alle "Manifestazioni storiche" in assessorato alle "Tradizioni della storia e dell'identità di Pisa", più semplicemente indicabili come "Tradizioni Storiche" (di seguito TS).

8.2 Le Tradizioni Storiche come ulteriore vetrina per Pisa

Gli eventi e le celebrazioni che nascono dalle TS devono diventare anche un volano per la promozione dell'offerta turistica di Pisa: per questo, paradossalmente ma non troppo, prima ancora di pensare di attirare i turisti è necessario che tutti i pisani sentano e si facciano partecipi di questo patrimonio. I turisti vanno dove è bello, e solo TS riportate all'antica semplicità e vissute da tutta la Città possono restituire quell'identità tipica e introvabile altrove che attira curiosità e crea movimento di persone.

Esiste, tra gli altri, il problema della concentrazione degli eventi afferenti alle TS nel mese del Giugno Pisano, mentre molti degli altri mesi del Calendario Alfeo rimangono scoperti.

Alla luce di tale situazione, si ritiene opportuno pensare di creare ulteriori occasioni di riscoperta di momenti importanti della storia di Pisa, specie quella medievale e moderna. Esempi di date da valorizzare sono: il 17 gennaio, festa di Sant'Antonio Abate; 15 febbraio, nascita di Galileo Galilei (1564); il 29 agosto, ricorrenza della battaglia di Montecatini (1315); il 9 novembre, data in cui ricorre la memoria della cacciata dei Fiorentini da Pisa (1494); e tante altre date ancora.

Per tali scopi prevediamo:

- una stretta collaborazione con gli operatori turistici per la realizzazione di pacchetti legati alle TS;
- la promozione strutturata e il coordinamento a livello organizzativo di progetti (in parte già presenti) e concorsi, in collaborazione con l'assessorato competente, che promuovano, all'interno delle scuole elementari, la conoscenza della storia e delle tradizioni pisane, per una più capillare loro diffusione nel tessuto sociale cittadino;
- il rilancio dagli aspetti culturali delle TS, tramite la produzione di pubblicazioni e ristampe e con il recupero di tutto il materiale storico ora disperso nei diversi locali comunali (catalogazione di libri, manifesti e ogni altro materiale inerente, di proprietà comunale ed eventualmente presente in archivio, nelle biblioteche e in altri uffici);
- il rilancio e nuove ed efficaci strategie di diffusione delle pagine del sito internet del Comune relative alle TS;
- il sostegno alle scuole di formazione per le specialità delle sfilate (sbandieratori, musicisti, tamburini, cavalieri) e la promozione della collaborazione fra gruppi e associazioni che si occupano delle TS.

8.3 Le feste: Luminara e Capodanno pisano

8.3.1 La Luminara

Le TS hanno sicuramente il loro fiore all'occhiello nella Luminara. Gli ultimi anni hanno visto la Luminara trasformata scientificamente in un rave-party a cielo aperto che i pisani veri non sopportano: caos, assoluto degrado, luci artificiali e rumori assordanti sono divenuti il tratto distintivo della serata del 16 giugno. È imperativo riscoprire l'essenza vera di quello che è il momento fondante dell'identità pisana, che rappresenta più di ogni altro la storia e la memoria della nostra Città: la Luminara è prima di tutto la festa religiosa dedicata al Santo Patrono di Pisa, San Ranieri. Non ci si deve meravigliare, perciò, se l'Unesco –come detto sopra– non ha ritenuto di accettare la candidatura della Luminara a Patrimonio immateriale. La caratteristica della Luminara è da sempre il raccoglimento stupito di fronte alla meraviglia dei Palazzi che si specchiano con le luci dei "lampanini" sulle acque dell'Arno. Snaturandola, perde tutto il suo fascino.

Alla luce di quanto affermato, riteniamo necessario:

- il recupero del tradizionale passaggio in Arno della Pala di San Ranieri (a cura dell'Associazione che lo ha sempre fatto);
- nuovi investimenti sulla biancheria, da migliorare;
- rivitalizzare i contatti con le proprietà dei palazzi con affaccio sui Lungarni, interessati dall'allestimento delle biancherie;

- un rigido controllo nell'utilizzo di luci sui Lungarni, che devono essere rigorosamente non elettriche;
- un rigido regolamento per le caratteristiche e l'ubicazione delle bancarelle presenti la sera della Luminara;
- limitazioni e controllo nella vendita di alcolici;
- limitazioni e controllo per quanto riguarda la concessione del suolo pubblico e le emissioni di rumore.

8.3.2 Il Capodanno Pisano

Un altro evento unico è quello legato alla tradizione del calendario "tutto nostro", il calendario Alfeo.

È questa forse la meno conosciuta delle tradizioni pisane, ma sicuramente quella con le maggiori prospettive di crescita, anche a livello di promozione turistica: promuovere importanti eventi legati al Capodanno Pisano può aprire un'opportunità per gli operatori del comparto turistico, troppo spesso penalizzati dal turismo "mordi e fuggi".

8.3.3. Festa di Sant'Ubaldo

Valorizzazione e promozione della tradizionale Festa popolare di Sant'Ubaldo che ogni anno, da più di trenta edizioni, si tiene nel quartiere di San Michele. Lungo tutto il Viale delle Piagge, con al centro il complesso di San Michele degli Scalzi, nella settimana in cui cade il 16 maggio si tengono bancarelle, mercati, spettacoli, conferenze e intrattenimenti capaci di attrarre e radunare curiosi, appassionati e affezionati frequentatori di tutte le età.

8.4. I giochi: il Gioco del Ponte, la regata delle Repubbliche marinare e il Palio remiero di San Ranieri

8.4.1 Il gioco del Ponte

Il Gioco del Ponte è senza dubbio un *unicum* nella sensibilità di molti pisani, che lo vivono con una intensità e un coinvolgimento unici.

Per far fronte alle attuali esigenze si prevede di:

- ultimare l'inventario dei costumi e la catalogazione al fine di determinare puntualmente dove si trovano, in ogni circostanza, i costumi e nelle mani di chi;
- restaurare, un po' alla volta, i costumi;
- creare un set di costumi "da tutti i giorni", che siano quelli destinati a uscire per le numerose occasioni nelle quali essi sono richiesti all'Amministrazione;
- stabilire i criteri con cui di volta in volta si accorda il permesso all'utilizzo dei costumi storici;
- investire annualmente una parte del capitolato per la ristrutturazione delle palestre, stabilendo annualmente una programmazione degli interventi;
- individuare, all'interno del patrimonio immobiliare del Comune, spazi idonei da destinare dare in concessione per palestre e sedi civili delle magistrature, possibilmente riportando le sedi militari nei quartieri di appartenenza;
- sostenere l'attività delle Magistrature nella vita dei quartieri volte a ricreare il senso di comunità e l'attaccamento al Gioco, favorendo iniziative culturali e di aggregazione;
- promuovere l'attività culturale che ruota intorno al Gioco, da realizzare con l'organizzazione di momenti di approfondimento, prevedendo anche una festa di tutte le magistrature come momento di incontro con la cittadinanza;

- rivedere il regolamento del Consiglio degli Anziani;
- reintrodurre il comitato organizzatore, soprattutto in funzione di un miglioramento netto nello svolgimento del corteo storico;
- realizzare uno studio di fattibilità per arrivare a creare il Museo del Gioco del Ponte.

8.4.2 La regata delle Repubbliche marinare

Per quanto riguarda tutte le regate, c'è da ricordare che oltre l'Arno anche il Canale dei Navicelli rappresenta un bacino di allenamento e gara prezioso.

Oltre alle questioni del corteo e dei figuranti, e al regolamento, che necessita di un intervento migliorativo, e demandato ciò che deve essere demandato alla sede competente che riunisce le 4 Repubbliche, i problemi principali del settore riguardano la manutenzione del galeone, la sua collocazione, le strumentazioni e soprattutto la necessità di mettere in condizioni i vogatori di potersi allenare per la competizione fin dall'autunno dell'anno precedente.

8.4.3. Palio remiero di San Ranieri

Le criticità sono simili a quelle illustrate per la regata delle Repubbliche marinare. In particolare, i problemi principali da risolvere riguardano i pontili delle barche del Palio, le palestre d'allenamento, i rimessaggi per le imbarcazioni e le relative strumentazioni.

Per il Palio si prevede di ritornare al tradizionale orario di svolgimento, prima del tramonto.

Anche per il Palio di San Ranieri occorre prevedere la revisione del regolamento.